IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 239. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 31 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — Proprietario: *C. Chauvet* — Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 60 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I partiti nel Belgio

A Bruxelles si è compiuto in questi giorni un avvenimento che può influire grandemente sull'esito delle prossime elezioni generali: tra le due Associazioni liberali la *Ligue liberale* e l'*Association liberale* fu stretto un'accordo nel senso che esse lotteranno unite contro i clericali ed i socialisti. Questa deliberazione fu accolta all'unanimità dalle due Associazioni.

E' noto che una delle cause della decadenza del liberalismo e delle sconfitte elettorali dei liberali nel Belgio era la scissura tra i liberali dottrinarii che erano rimasti fedeli alle vecchie teorie del sistema elettorale per censo e del Manchesterismo ed i progressisti, che avevano accettato nel loro programma i moderni principi democratici e le riforme politico-sociali. Furono i progressisti che sollevarono la questione della revisione della Costituzione e dell'allargamento del suffragio e che a furia di tenacia riescirono a risolverla, se non secondo i loro desiderii, certo in modo più corrispondente ai nostri tempi e si deve a loro se la necessità di riforme sociali fu riconosciuta nel Belgio ed ammessa persino dai liberali dottrinari. Certamente esistevano ed esistono anche oggi divergenze di opinioni su importanti questioni politiche economiche tra le due frazioni liberali, ma quelle divergenze non possono annullare il fatto che le due frazioni liberali hanno da tutelare di fronte ai socialisti ed ai clericali interessi così importanti che un accordo si imponeva ad esse, se non volevano, combattendosi reciprocamente, rendere più facile la vittoria elettorale di quei due partiti e per così dire favorirla.

I socialisti nel Belgio non possono certo sperare di esercitare una grande influenza e molto meno di acquistare un certo predominio, non avendo essi — anzitutto — un programma concreto ed essendo poi divisi tra loro. Nel partito vi sono non soltanto centralisti e federalisti, ma anche socialisti-democratici, socialisti puri, comunardi e collettivisti. Per giunta il partito ha perduto il Jean Volders — impazzito da qualche settimana — il suo vero capo ed il più ardente agitatore.

Se quindi i socialisti vogliono conquistare alcuni seggi alla Camera dei rappresentanti, essi devono organizzarsi, disciplinarsi ed intendersi tra loro.

Molto più formidabili e temibili nella prossima lotta elettorale sono i clericali, che non soltanto sono al governo ma agiscono concordi e compatti. La speranza in cui si cullavano per parecchio tempo i liberali, che le due frazioni clericali — quella dell'ex-presidente del Consiglio, Beernaert, e l'altra del capo della destra, Woeste — si sarebbero combattute per gelosia di potere o divergense di opinioni, non si è avverata. E prescindendo anche dal fatto che il partito clericale è al potere e quindi ha — anche senza che il governo si intrometta direttamente nelle elezioni — dei grandi vantaggi sugli altri partiti, è fuor di dubbio che i clericali dispongono di mezzi efficacissimi di propaganda e di combattimento, come l'influenza del clero mediante il pergamo, e gli innumerevoli fili sparsi per tutto il paese e specialmente tra il popolo, ma particolarmente mediante le scuole, che ora sono in mano dello Stato e del clero.

Da dieci anni — o da quando i clericali sono al governo — i liberali del Belgio hanno combattuto incessantemente il regime clericale, ma senza successo, sia perchè erano divisi e sia perchè mancava loro nella lotta quell'elemento popolare che l'allargamento del suffragio ha ora dato loro.

Due cause hanno contribuito all'accordo tra le due associazioni liberali: la convinzione che — come si è detto — le due frazioni clericali procedono compatte nella campagna elettorale facendo tacere le divergenze che esistono tra esse principalmente sulla questione sociale; e l'impossibilità pei radicali di intendersi durevolmente coi capi del partito operaio, a causa delle soverchie esigenze di questi ultimi.

Essendo Bruxelles la sede dei principali capi dei radicali si può supporre che l'accordo concluso tra le due frazioni liberali nella capitale del Belgio, si estenderà a tutto il paese.

L'accordo non garantisce la vittoria dei liberali nelle prossime elezioni generali ed anzi si prevede che i clericali ritrarranno per le cause suesposte i maggiori vantaggi dall'allargamento del suffragio, ma impedirà almeno che i liberali restino schiacciati tra i clericali ed i socialisti.

Politica e Diplomazia

(S) **Managua**, 30. — Il Governo del Nicaragua ha deciso di espellere il Console inglese di Bluefields.

Costantinopoli. — Il signor Cambon, ambasciatore di Francia, è partito per il monte Athos, che va a visitare.

Egli si recherà poi al Pireo e a Marsiglia.

Parigi. — Il *Temps* ha da Belgrado: " Le voci corse sul principe Arsenio Karageorgevitch sono prive di qualsiasi fondamento.

Si diceva che la polizia ungherese fosse stata invitata dal Governo serbo a fare delle ricerche sulla persona del principe alla frontiera serbo-ungherese.

Qui si smentisce categoricamente questa notizia. Il principe Arsenio è nell'esercito russo e non ha lasciata la Russia. „

Londra. — E' morto il conte Albermale aiutante di campo della Regina.

(S) **Pietroburgo**, 30 — Al pari degli Stati Uniti, la Russia ha riconosciuto come costituita la Repubblica di Hawai.

(S) **Rio-Janeiro**, 30 — Vennero scoperti dieci ordegni esplodenti.

La salute del Conte di Parigi.

(S) **Londra**, 30 — (*Mezzodì*) — Lo stato di salute del Conte di Parigi continua sempre grave.

Questioni delicate

Dovunque la stampa è veramente libera essa ha il diritto di discutere nei limiti della legge, s'intende — tutte le questioni che si presentano e commovono l'opinione pubblica; ma in date circostanze il buonsenso e l'interesse generale possono restringere anche i limiti legali della libertà.

Di queste restrizioni volontarie si veggono tuttodì esempi negli altri paesi; ma, pur troppo, raramente e quasi mai se ne veggono in Italia, dove della libertà non si ha sempre un giusto concetto, e si crede che essa imponga di parlare anche quando sarebbe bello e utile il tacere.

Un esempio di ciò l'offrono quei nostri giornali che si credono in obbligo di discutere con troppa frequenza, e sopratutto con troppa insistenza, le situazioni dei nostri grandi istituti di credito. I più, ne siamo convinti, lo fanno in buona fede e a fin di bene; ma essi dimenticano il proverbio che di buone intenzioni lastricata è la via dell'inferno. Veggono degli inconvenienti e li denunziano perchè chi ne ha il dovere li ripari; ma non pensano che intanto seminano la diffidenza a danno di questo o di quell'istituto, il cui discredito, poi, torna per esso più nocevole che l'inconveniente deplorato.

Non diciamo con questo che si abbiano a coprire di un fitto velo tutte le magagne che si verificano; ciò sarebbe un male più grave ancora dell'altro. Ma è quel battere continuamente lo stesso chiodo che noi deploriamo, perchè può produrre anche disastrose conseguenze, tanto più in questi tempi in cui è ancora fresca la memoria di disastri bancarii che hanno immerso il paese in una crisi economica, dalla quale non si sa ancora quando e come usciremo.

Allorchè un inconveniente è notorio, farne oggetto di critica, o semplicemente di esame, è non solamente un diritto della stampa, è un suo dovere imprescindibile. Ma anche in questi casi è necessario usare un linguaggio prudente e tale da non allarmare il pubblico quando non ve n'ha ragione alcuna. Questo triste ufficio lo esercitano già troppo gli speculatori bacati di Borsa.

Il credito è per un istituto bancario che attraversa momenti difficili — ma non pericolosi — ciò che è per un malato il morale, che i medici si fanno un dovere di sostenere con asserzioni rassicuranti. Quante volte l'infermo rassicurato arriva a superare una crisi che l'avrebbe condotto alla tomba ove chi lo assistiva gli avesse detto brutalmente che per lui era venuto il momento di chiamare il notaio e il prete!

Pur troppo molti dei nostri giornali seguono quest'ultimo sistema, non per ignobili intenti, ma per un mal'inteso omaggio alla verità; e così, senza volerlo e senza saperlo, fanno l'interesse dei malvagi e offrono ai nemici stranieri del paese l'occasione di tirare a palle rosse sul nostro credito.

Se si potesse guarire da questo grave difetto sarebbe un gran bene per tutti. Basterebbe per ciò seguire l'esempio, che — come già dicemmo — offre la stampa degli altri paesi, non esclusi quelli la cui situazione economica è di gran lunga peggiore della nostra, la quale non è, poi, così deplorevole come piace a taluni di dirla.

Badiamo solo a non aggravarla con discussioni oziose o inopportune.

Una squadra italiana in Corea?

L'on. De Amezaga, nell'articolo, che abbiamo pubblicato ieri, risponde affermativamente alla domanda e vorrebbe che nelle acque della Corea l'Italia fosse rappresentata almeno da uno di quei grandi colossi marini che sono gloria e potenza della nostra armata.

Altro competente scrittore di cose marinaresche, che si nasconde sotto il pseudonimo di *Rudel*, è di contrario avviso ed il suo articolo si inspira ad idee perfettamente opposte a quelle del dotto ammiraglio.

Tra le due opinioni non ci pronunciamo, diremo però con tutta franchezza che le ragioni di *Rudel* ci sembrano più persuasive e stringenti.

Un giornale di Genova sta, da qualche tempo, vivamente propugnando l'invio di alcuna delle nostre maggiori navi — verbigrazia l'*Umberto* o la *Sardegna!* — nelle acque di Corea. Altri giornali, meno facili a contentare vorrebbero mandarvi addirittura una squadra.

A che spendere tanti milioni per costrurre e mantenere una armata se poi, quando capita l'occasione opportuna di farci valere all'estero, quando le *alt e grandi potense* mandano a gara squadre e divisioni navali a mostrare la loro bandiera dovunque ci sia un po' di tafferuglio, noi a gran stento vi spediamo un modesto incrociatore?

Hanno perfettamente ragione questi giornali: uno dei più nobili, utili, simpatici uffici che possa prestare una marina da guerra è appunto quello di mantenere alto, colla presenza delle proprie navi, il prestigio della bandiera nazionale all'estero, di sostenere, a mezzo di tale prestigio ed, occorrendo, anche con i propri cannoni, gli interessi della patria e delle sue colonie. Il sogno dorato di ogni ufficiale di marina, di ogni marinaio fu sempre ed è quello di partecipare a missioni di simil genere. Basta — parliamo della marina nostra per venire ad un caso concreto — che corra voce dell'armamento di una nave per l'estero perchè ai comandi di dipartimento o del Corpo reali equipaggi piovano fitte come grandine le domande di imbarco da parte dei nostri ufficiali e marinai.

La quasi continua permanenza nelle acque dello Stato è una specie di domicilio coatto, di continuo e penoso ringhiottimento di entusiastiche aspirazioni.

Noi conosciamo — conosciamo, per modo di dire, anzi per sentir dire, chè tutta la nostra conoscenza va ben poco più in là — qualcuno che da tali aspirazioni è tormentato in modo particolarissimo e più di chicchessia. E questi è nientemeno che l'on. ammiraglio Morin, ministro della marina. Egli non ha mai aperto bocca in Parlamento senza elevare un inno appassionato alla vita di mare, alle lunghe navigazioni, senza manifestare il suo vivo desiderio, la sua ferma intenzione di tenere in armamento il maggior numero possibile di navi, di far navigare quanto più sia possibile il personale da lui dipendente. Queste cose abbiamo noi stessi ancora ultimamente udite dalla sua bocca in Napoli assistendo ad una sua conversazione con parecchi pezzi grossi di quella città.

Non è dunque svelare i suoi segreti pensieri, non è annunciare cosa che sia ignota a qualcuno, il ricordare qui che, mentre le difficili condizioni finanziarie dello Stato lo obbligano a far miracoli di parsimonia per tenere in piedi l'importantissima e costosissima amministrazione affidatagli, egli non ha perciò menomamente modificato il suo antico e ben chiaro programma.

Le molte riforme che egli ha già introdotto nell'amministrazione marittima e le molte altre che notoriamente sta preparando, hanno tutte evidentemente doppio scopo: economia per l'erario, diminuzione di spese nei servigi di terra a vantaggio dei servigi di mare.

Con i mezzi limitatissimi di cui il bilancio della marina, oppresso da enormi carichi per cagione dei nostri quattro arsenali, degli aiuti alle industrie meccaniche private, degli aiuti alla marina mercantile ecc. ecc., può disporre a vantaggio dell'armata propriamente detta, noi già manteniamo in perfetto ordine una squadra permanente ed una di riserva che comprendono all'incirca tutte le navi valide della nostra flotta: di queste navi possiamo sempre valerci senza ritardo tutte le volte che se ne presenti il bisogno, come accadde, or non ha guari, quando la divisione dell'ammiraglio Racchia si recò all'imboccatura dei Dardanelli o quando la *Lombardia* e poi l'*Etruria* si recarono nelle acque del Marocco dove questo ultimo incrociatore tuttora si trova. Abbiamo poi in armamento una divisione navale di istruzione per gli allievi dell'Accademia navale, che si compone di tre navi, che fu, giorni sono, a Tripoli e che sta ora facendo un giro in Levante. Abbiamo un incrociatore in Mar Rosso, e, come i giornali hanno già annunciato, è imminente la partenza del *Piemonte* per l'Estremo Oriente, anzi proprio per la Corea, e del *Colombo* per l'America del Sud.

Certo una sola nave in America, dove l'Italia ha tanti interessi, non è molto, ma pare che, appena il bilancio della marina avrà ripreso l'equilibrio perduto in seguito alle spese rilevantissime di questi ultimi anni alle *cesaree* riduzioni recentemente subite, altre navi seguiranno il *Colombo*; ed è quindi prevedibile sarà probabilmente costituita anche una divisione navale in quei mari.

Ciò che non crediamo davvero probabile è che delle divisioni navali nostre all'estero abbiano mai a far parte nè la *Sardegna*, nè il *Re Umberto*, nè la *Sicilia* e nemmeno la *Morosini* e l'ormai venerando *Duilio*. Queste navi possiedono certamente autonomia e potenza senza confronti superiori agli incrociatori che noi, imitando del resto ciò che fanno ordinariamente le altre nazioni, mandiamo fuori Mediterraneo quando ce ne occorre il bisogno. Ma francamente se esse debbono servire a far paura a qualcuno, sarà sempre meglio che ce le teniamo in casa, a portata di mano, piuttosto che mandarle a spaventare chinesi, giapponesi o americani!

Non vogliamo con ciò dire che non sarebbe decoroso, ed anche utile, per noi, avere in questo momento una bella e forte divisione di navi da guerra in Corea, sebbene gli interessi nostri in quelle regioni sieno limitatissimi.

Ma solo chi non vede le cose se non sotto un unico aspetto può dimenticare che l'invio di navi, e peggio di squadre, in mari lontani costa fiore di quattrini e che una nazione costretta a pagare l'undici per cento di aggio per fare onore alla propria firma, non si trova certo nelle più favorevoli condizioni immaginabili per mandare le sue navi in giro senza assoluta necessità.

Concludendo, il nostro modesto avviso è che noi tutti dovremmo cominciare con aiutare in tutti i modi la coraggiosa opera intrapresa dal governo in generale e dal ministro della marina in particolare, di diminuire le spese inutili, di sopprimere gli organismi superflui, le consuetudini di dissipazione, i posti di favore, le raccomandazioni ecc. ecc. Non mancherà poi tempo, nè opportunità di chiedere maggiori spese.

Rudel.

Per il credito agrario

La questione del credito agricolo non è soltanto all'ordine del giorno in Italia, ma preoccupa in questo momento tutti gli Stati, che nell'agricoltura ravvisano una delle principali industrie produttive.

Difatti se ne è occupato testè di proposito il Congresso dei sindacati agricoli riunito a Lione. Anche l'on. Barazzuoli, nel suo recente discorso di Siena, ha dimostrato di avere grandemente a cuore la questione, e non dubitiamo che egli metterà ogni suo buon volere a risolverla in modo soddisfacente.

Nulla però sappiamo delle sue idee concrete in proposito; ma riteniamo positivamente che dopo la prova triennale di un grande istituto accentratore del credito fondiario, non si ritenterà quella strada.

Infatti anche il Congresso lionese si è pronunziato in modo formale contro la creazione di un istituto centrale diretto e sovvenzionato dallo Stato. E si noti che un tale concetto era stato favorevolmente accolto dalla Camera francese, alla quale il credito agricolo si presentava sotto l'aspetto di una grande istituzione di Stato con le indispensabile corteo di amministratori, direttori, sotto-direttori, impiegati di tutte le categorie, ispettori, sotto-ispettori, controllori e chi più ne ha ne metta. Era una bella lotteria di impieghi da distribuire e di gettoni di presenza da riscuotere!

Ma gli uomini competenti, i delegati veri degli agricoltori, non ne hanno voluto sapere, e da gente pratica, hanno ricorso ad una idea più semplice e modesta.

In buona sostanza essi hanno deciso di rivolgersi direttamente agli interessati, organizzando delle piccole casse locali, fondate sulla mutualità, alimentate dal risparmio, che si accumula nelle casse dello Stato e amministrate dai sindacati che hanno già fatto lodevoli sforzi per sviluppare la solidarietà tra i lavoratori di campagna.

In conclusione si tratterebbe di effettuare in Francia, qualche cosa di somigliante a quello che vige oggi in Italia.

Abbiamo anche noi parecchi enti locali di credito, come ad esempio il Monte de' Paschi di Siena, la Cassa di risparmio di Bologna ecc. i quali esercitano per conto proprio ed in una zona determinata il credito agricolo.

Bisogna però dire, ad onore del vero, che i benefizi derivanti all'agricoltura da così fatti istituti non sono stati quali si speravano, e ciò per varie ragioni che non è qui il caso di esaminare.

Senonchè il concetto di far servire il risparmio delle classi agricole, come capitale iniziale di piccole casse per anticipi all'agricoltura, con un *interesse* equo e tale che trovi la possibilità di essere *riprodotto* dalle migliorie che i debitori intendono introdurre nei loro poderi; è un concetto che ci sembra pratico e veramente vantaggioso alle classi rurali.

Poichè il massimo difetto nell'ordinamento del credito agricolo come è oggi, stà nell'elevatezza dell'interesse, che rende impossibile il conseguimento di quelle migliorie cui si aspira col ricorso al credito, e che può anche diventare rovinoso data la brevità delle scadenze e la scalarità per la rifusione del capitale.

I sindacati agrari francesi propongono la cooperazione delle Casse di risparmio di Stato, e in Italia si potrebbe forse chiedere, all'uopo, il concorso delle Casse di risparmio postali, ma la questione è ardua e molto delicata e non osiamo pronunziarci in senso affermativo.

Ciò che urge è che il provvedimento arrivi in tempo.

Le condizioni della nostra agricoltura sono ormai tali che qualunque indugio si risolve in danni e rovine incalcolabili.

Aspettiamo adunque l'on ministro d'agricoltura all'opera, augurandoci che alle belle parole corrispondano i buoni fatti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha approvato le seguenti proposte:

Progetto di lavori di completamento del tronco della Cuneo-Ventimiglia, compreso fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo. Spesa preventivata L. 17,269,01.

Id. relativo alla esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle trincee fra i chilometri 29,976 e 30,207 della Roma-Solmona.

Collando e liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Boffa per l'ampliamento ed il riordinamento della stazione di Ivrea.

Applicabilità della multa contrattuale a carico della Società degli Alti Forni ed Acciaierie di Terni, per ritardo nella fornitura dei ferri minuti occorrenti per l'armamento dei tronchi Ovada-Campoligure e Polcevera-Mele e delle stazioni di Asti e di Nizza Monferrato, lungo la ferrovia Genova-Ovada Acqui-Asti.

16 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 16

LA SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Che peccato aver lasciato le scene! non ve la perdonerò mai più.

Come rimasi male quando ricevetti la vostra letterina, ove mi davate questa brutta notizia! Io credevo invece che faceste rapidi progressi.

— Non tanti, caro Tom.

— Eppure credo di aver ragione; e lo conferma il fatto di Baker, che vi voleva scritturare per Londra, aumentandovi l'onorario. —

Non volli dirgli che le offerte generose del Baker erano fatte per tutt'altro fine.

— Spero, caro Tom, che non mi giudicherete ingrata!

Voi siete stato tanto buono, vi siete dato tanti pensieri per farmi accettare nella compagnia, ed io vi ricambio assai male.

Non è che io non sia stata rispettata; che non mi usassero cortesie; ma mi sono annoiata di quel genere di vita.

Del resto, ho fatto quello che fanno la maggior parte di coloro che abbracciano quella professione.

Più ci stavo, meno mi piaceva.

— Comprendo come possiate esservi annoiata della vita nomade, ma ora vi sareste fissata a Londra, e potevate provarvici.

— No, no, Tom, vi prego, non parlatemene mai più.

E se non siete annoiato di me, se mi volete ancora un po' di bene, consigliatemi ed aiutatemi a trovare un'altra occupazione.

Vorrei collocarmi come dama di compagnia.

— Dama di compagnia! — esclamò Tom sorpreso.

— Dama di compagnia di una signora; giovane o vecchia fa lo stesso.

— Non conosco nessuno che ne abbisogni.—

Poi aggiunse:

— Ma dite sul serio?

— Sul serio.

— Nove volte su dieci è una posizione difficile, e credo che non vi ci adatterete.

— La necessità mi farà sormontare molte difficoltà, e questa volta vi prometto che se mi trovate da collocarmi, farò il mio dovere e non avrete a lagnarvi di me.

— Sì, sì, va bene. La sola cosa che posso consigliarvi è di mettere un avviso in un giornale. Troverete molte concorrenti: basta che vi dica che un mio amico fece un annunzio per trovarsi una governante; ebbene, ebbe settecento risposta. La questione è che, al di d'oggi, tutte le ragazze che hanno ricevuto una buona educazione desiderano e concorrono ad un posto di questo genere.

Notate che il più delle volte hanno tutte le vocazioni, meno quella di far la governante.

Non dico per voi, l'avrete benissimo.

Volete dunque mettere un annunzio?

— Il vostro consiglio è eccellente, Tom. Me lo preparate voi?

— Sì, con piacere; per quando lo desiderate?

— Subito: in queste cose non bisogna perder tempo.

— Sta bene; allora datemi penna, calamaio e carta. —

Mr Hurst si accinse a scrivere l'annunzio che per lui rappresentava uno sforzo letterario.

— Io farò le cose per bene, ma dovete lasciarmi il tempo necessario.

— No, non c'è fretta — risposi. — Quanto siete gentile, Tom, a crearvi tutte coteste seccature!

— Lasciatemi pensare. Si potrebbe cominciare così:

" Una signora giovane cerca un posto come dama di compagnia... „

— No, non mi va, caro Tom — interruppi.

— Neanche a me. Lasciatemi provare:

" Una signora... una dama... „ no, così: " Una giovane vedova desidererebbe un posto come dama di compagnia, presso una signora. „

— Così va bene; solo bisognerà dire quali sono le mie abilità.

— Naturalmente. Siete amabile, colta.

— No, colta; non lo sono.

— Che vuol dire?

— No, dite che sono educata e che conosco bene la musica.

— Va benissimo: si può mettere signora colta: poi possiamo aggiungere che siete brava donna di casa, che siete capace di dirigere un *menage*. Questo fa sempre buon effetto. Credetelo.

— Sì, come volete, Tom.

— Dobbiamo dire quale religione professate?

— No, potrebbe creare difficoltà. Io credo a ciò che mi hanno insegnato quando ero bimba, e rispetto le opinioni di tutti. Mi piace che diciate le mie abilità di donna di casa.

— Come volete. Debbo mettere il vostro indirizzo?

— No, non mi pare conveniente.

— Non vi è nulla di sconveniente, ma certo vi sarebbero molti che verrebbero per sola curiosità. È meglio che li mandiate all'ufficio del *Times*. Giacchè suppongo che lo farete inserire in questo giornale.

— Che ne dite?

— Me ne occuperò io, tanto per avere le domande, quanto per dare le risposte. —

Ringraziai Tom cordialmente. Ed ecco qua la bella copia dell'annunzio:

Dama di compagnia. — Una giovane vedova cercherebbe un posto presso signora sola. È amabile, colta, ed è pure abilissima come direttrice di casa. — Indirizzare ad O. M., uffici *Times*, raccomandato a E. C.

— Forse non avremo alcuna risposta — dissi io.

— Oh no, ne verranno tante. Mi dispiace che abbracciate questa carriera; fate una enorme bestialità, ma siete certa di trovare da collocarvi.

— Ne sono contentissima. Non mi stupirebbe di morire di fame, giacchè il mio capitale diminuisce invece che aumentare.

— Non abbiate questa paura. Presto finirete con un buon matrimonio.

— Credo che non mi mariterò mai.

— Tutte le donne che si trovano nel vostro caso dicono così.

Del resto i partiti non vi mancheranno; tutti gli uomini che vi vedono vorrebbero sposarvi.

— Ma mica tutti pensano come voi, Tom, e mi giudicano cogli occhi vostri!

— Suppongo però che avrete avuto molte domande di matrimonio durante il vostro viaggio?

— Dio mio! Non vedevo che quelli della compagnia.

Non ho conosciuto che due giovani, che mi fecero un po' la corte, ma non credo avessero serie intenzioni.

— Sfacciati! impudenti! Nessuno della compagnia ha chiesto la vostra mano?

Baker è ammogliato, quello lo so, ma non eravi nessun altro che fosse scapolo?

Continua.

Cose dell'agricoltura

L'irrigazione in Sicilia.

In un precedente articolo (vedi *Pop. Rom.* 27 luglio) ci siamo occupati dei benefici effetti apportati ai Colli (Palermo) dall'acqua saputa trovare dall'illustrissimo Principe di Scalea; oggi tornando sull'argomento soggiungiamo che l'opera del Principe di Scalea è stata provvidenziale.

Immensi terreni che fino a ieri non erano che terre incolte, oggi, quasi per incanto, sono sorti a vita novella, ed orti estesi e giardini incantevoli adornano la famosa conca d'oro. Tre macchine a vapore di possente mole lavorano giorno e notte a tirar acqua per irrigare, portando la ricchezza laddove non esisteva che miseria e languore.

Se parecchi dei ricchi signori di Sicilia imitassero l'esempio del Principe di Scalea, la prosperità economica della Sicilia rifiorirebbe e non si vedrebbero a migliaia i contadini emigrare, per trovare pane e lavoro in lontane terre straniere.

Ai vantaggi agricoli, apportati dall'acqua di casa Scalea, si aggiungono quelli igienici. Le due Borgate di Taunnaso Natale e Sferracavallo, mentre sono state sempre segnalate per la loro incantevole posizione e per la loro buon'aria, sono pure state d'ordinario il focolare di continue e numerose febbri d'infezione, che, tenendo presente la pulitezza degli abitanti, e le condizioni igieniche delle due Borgate, non potevansi riferire se non alle cattive acque inquinate che l'alimentavano. Ed in vero, con parecchi rapporti sia dal medico della Borgata, che dal vice-sindaco, s'insisteva presso l'autorità municipale, per trovare modi di condurre nelle ridenti Borgate acque sufficienti e potabili.

Nello scorcio del 1893, finalmente, nell'occasione della epidemia colerica, dietro insistenti reclami degli assetati abitanti e del vice-sindaco, si riusciva ad ottenere delle buone acque, abbondantissime, con ottima conduttura e queste acque sono appunto quelle del Principe di Scalea, le quali non solo valsero ad impedire l'invasione del cholera (e queste Borgate furono le sole esenti dal fatal morbo) bensì servirono a far scomparire quasi del tutto le febbri infettive, che le funestavano.

Giova non pertanto sperare che il municipio di Palermo, tenendo presenti i vantaggi ottenuti, voglia stabilire le cose in modo che dette acque non vengano mai meno alle due più belle Borgate di Palermo, dappoichè una grave responsabilità penderebbe su l'attuale amministrazione comunale, qualora non sapesse garentirle e si dovesse ritornare agli antichi malori.

Ed ora sentiamo il dovere di segnare alla pubblica benemerenza l'avvocato Francesco Guzzardi, che fu bravo soldato e valente magistrato, essendo stato addetto da ufficiale istruttore al tribunale di Massaua nei primi tempi dell'occupazione italiana in Africa, il quale cedendo alle insistenti preghiere del Principe di Scalea, che in gran parte ha dedicato il suo tempo all'azienda pubblica, accettò di mettersi a capo di quella vasta amministrazione.

In poco più di un anno egli seppe darle tale impulso e seppe sì ben impiantare il servizio dell'acqua, ed accudì con tale amore al miglioramento agricolo, da far mutare aspetto a quelle contrade, dimostrando ampiamente la potenzialità di quell'incantevole luogo, assicurando uno splendido avvenire a quella bellissima proprietà.

XI Congresso pella protezione degli uccelli

Il prof. Ohlsen rappresentante il Comizio agrario di Roma e vice-presidente del Congresso internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura, tenutosi a Berna, in una sua pregevole relazione ha presentate alcune proposte pratiche che riassumiamo brevemente.

Promuovere dai vari Stati leggi che proibiscano la caccia con tutti gli altri mezzi all' infuori del fucile o con altri ausiliari che non siano i cani da ferma.

Elevare i diritti di concessione della caccia e delle riserve da caccia.

In ciascuno degli Stati contraenti vietare di vendere o comprare:

a) uccelli utili, uccisi in altro modo che il fucile, senza distinzione di epoche;

b) anche gli uccelli uccisi col fucili nelle epoche in cui è proibita la caccia;

c) uccelli uccisi col fucile, ma protetti in ogni epoca dalla legge, come per esempio gli usignoli.

Saranno soppressi per conseguenza i mercati d'uccelli e sarà vietato il commercio di uova, di nidi e di piccoli uccelli appartenenti a specie utili.

E ciò colla sanzione di apposite penalità.

Ogni governo contraente, pur conservando piena libertà di modificare le proprie leggi sulla protezione degli uccelli, sarà obbligato di prevenirne gli altri Stati contraenti e le eventuali modificazioni dovranno tendere sempre ad un maggior rigore non mai ad una maggiore indulgenza.

Le autorità locali e provinciali non avranno facoltà in nessun caso di apportare cambiamenti di propria iniziativa.

Gli Stati si interesseranno alla diffusione delle Società protettrici e le incoraggeranno.

Saranno stabiliti e autorizzati appositi agenti tanto dai Governi che dalle Società.

Sarà istituito un Comitato permanente internazionale con sede a Berna, sotto la direzione di un segretario generale incaricato di raccogliere, classificare e diffondere le notizie e le istruzioni relative alla protezione degli uccelli nei diversi Stati, nell'interesse generale dell'agricoltura.

Sarà convocato fra breve un Congresso internazionale per stabilire le basi definitive di una convenzione fra i vari Stati, fondata sulla reciprocità della protezione degli uccelli e per sottomettere ad una revisione in questo senso la convenzione del 1875 fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

L'Esposizione universale di Lione

L'ultimo Congresso — Gli edifici della Mostra — Classificazione generale — Le colonie francesi e l'Africa occidentale — Le regate internazionali.

Lione, 27 agosto. — (*Henri*). Il Congresso nazionale agricolo ha chiuso ieri i suoi lavori dopo quattro interminabili e proficttevoli sedute, alle quali intervennero, in gran numero, anche i membri del locale Comizio agrario condotti dal loro presidente d'onore, M. Emile Du Port, che pronunciò uno splendido discorso.

I lavori del Congresso (ultimo... relativamente a quelli che lo precedettero) furono così ripartiti:

1.a giornata: De' Sindacati agricoli
2.a „ Credito agricolo
3.a „ Cooperative agricole
4.a „ Perfezionamento e sviluppo dell'agricoltura in generale.

La chiusura del Congresso fu festeggiata ieri sera con un suntuoso banchetto (al quale fu invitato anche il vostro corrispondente straordinario) al *Restaurant Français* — nel recinto della Mostra.

L'armonia e il buon umore vi regnarono sovrani; l'abbondanza e la squisitezza delle vivande inappuntabili.

Molti i brindisi e i discorsi, quasi tutti felicissimi; quello di chiusura fu pronunciato dall'on. Emilio De la Roque, presidente dell'Unione de' sindacati agricoli in Francia, il quale ottenne un vero successo oratorio e scientifico.

Dopo il banchetto ci fu la visita ai principali edifici dell'Esposizione che sorge, come dissi altra volta, sul poetico e ridentissimo Parco *de la Tête d'Or*, trasformato in un vero *paradiso terrestre*, ricolmo d'ogni sorta di ben di Dio. Vi manca solo, è vero, il biblico *serpente*, ma le *Eve multiformi*, cosmopolite di questa *fin de siècle* — che vagamente vi si aggirano — addimostrano con molta evidenza di non averne punto bisogno.

Enumerare in una breve corrispondenza tutte le opere esposte, che onorano sì altamente il progresso intellettuale ed artistico, l'umana attività, non è cosa facile nè possibile, come pure non è meno difficile il descrivere minutamente tutti i grandiosi edifici destinati alla mostra delle singole sezioni; mi limiterò adunque ad un semplice accenno, ad un *appello nominale* (a Camera chiusa credo mi sia lecito): e per incominciare da questi ultimi dirò che l'edificio massimo — una costruzione originale, artistica e veramente gigantesca — è la *Cupola* centrale: attorno ad essa si uniscono le costruzioni minori, che contengono oggetti, però, non meno preziosi.

Sotto la famosa *Coupole*, stanno ordinate in appariscente ed ammirevole aspetto la maggior parte delle opere industriali ed artistiche della Francia e dell'Europa.

Tra gli edifici, sparsi qua e là al margine del grigio *Lago della Testa d'Oro*, primeggiano: il Palazzo dell'Algeria e l'attigua galleria delle produzioni ed arti orientali (China, Arabia, Giappone, Indostan, Persia, Turchia Asiatica ecc.); indi il Palazzo della *Ville de Paris*, quello delle *Arti liberali*, quello dell' Annam, delle *Arti religiose*, dell'elettricità, della Tunisia, dell'Africa Occidentale ecc. ecc.

Questi ultimi edifici comprendono le sezioni coloniali che sono veramente splendide per abbondanza d'oggetti industriali, artistici e per le produzioni naturali che formano la principale ricchezza dei paesi coloniali; l'Esposizione coloniale propriamente detta è la meglio riuscita; quale originalità, quanta ricchezza e varietà abbagliante di colori!

Riserbandomi di fare una breve descrizione degli edifici più importanti e degli oggetti esposti, accennerò oggi ai rami principali della Mostra:

1° gruppo: *Belle arti*, comprendente 5 sezioni: pittura, scultura, incisioni ecc.
2° Economia sociale.
3° *Arti militari*, marina e colonie.
4° Educazione ed insegnamento, materiale ed arti liberali.
5° Tessuti, manifatture, accessori.
6° Mobilio ed accessori.
7° Prodotti greggi e manufatti e delle industrie extra-attive.
8° Meccanica ed elettricità.
9° Prodotti alimentari ecc.
10° Agricoltura, orticoltura, viticoltura.

Ognuno di questi gruppi comprende varie, molte classi suddivise in sezioni: enumerarle tutte, come ho detto, sarebbe proprio impossibile; aggiungo solo ora che le impressioni di tutti sono addirittura eccellenti, e che il concorso dei forestieri è, conseguentemente, in continuo aumento; tra questi ultimi noto con piacere, da qualche giorno, moltissimi nostri connazionali.

L'emigrazione italiana nel 1893

Abbiamo ricevuto la consueta pubblicazione della Direzione generale della Statistica sulla emigrazione italiana avvenuta nell'anno 1893 e ne riassumiamo i dati principali.

Diamo anzitutto il movimento generale della emigrazione, tanto permanente che temporanea, per l'ultimo decennio desunto dalla statistica fatta dal Ministero d'agricoltura:

Anni	Permanente	Temporanea	Totale
1883	68,416	100,685	169,101
1884	58,049	88,968	147,017
1885	77,029	80,164	157,193
1886	85,355	82,474	167,829
1887	127,748	87,917	215,665
1888	195,993	94,743	290,736
1889	113,093	105,319	218,412
1890	104,733	112,511	217,244
1891	175,520	118,111	293,631
1892	107,369	116,298	223,667
1893	124,312	122,439	246,751

Mentre l'emigrazione temporanea ha oscillato intorno a 90,000, nel periodo di venticinque anni, raggiungendo il massimo nel 1893 colla cifra di 122,439, l'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, è venuta crescendo da 20,000 in cifra tonda, quant'era fino al 1878, a 127,468 nel 1887 e a 195,993 nel 1888.

Il massimo è dato dal 1888, riprende nel 1891, ripiega nel 1892, e nell'anno scorso risale ancora a ritoccare quasi la cifra del 1887.

Le provincie che danno la maggior parte dell'emigrazione temporanea sono quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione permanente trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia, che contribuiscono fortemente anche all'emigrazione temporanea.

Gli uomini emigrano in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli. Infatti, nel triennio 1891-93 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento della emigrazione temporanea e da 66 a 70 per cento della permanente.

I fanciulli fino ai 14 anni sono da 19 a 24 per cento nella emigrazione permanente e da 6 a 8 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli di ambo i sessi, al disotto dei 14 anni, secondo il censimento del 1881, è il 30 per cento della popolazione del Regno.

Riunendo l'emigrazione permanente colla temporanea, per il 1893, si trova che gli agricoltori (maschi e femmine) furono 95,897, ossia 45 per cento del totale degli emigranti da 14 anni in su; i terrainoli, braccianti, giornalieri e facchini 54,200 ossia 26 per cento; i muratori e scalpellini 25,957 cioè 12 per cento; gli artigiani ed operai 15,692 quasi 7 per cento. Nell'insieme queste classi danno un totale di 191,746 ossia 90 per cento di tutti gli emigranti sopra i 14 anni.

L'emigrazione del 1893 si divise per paese di destinazione nel modo seguente:

Per l'Europa 104,482 ossia il 42.34 per cento dell'emigrazione totale.

Per l'Africa settentrionale 3,119 ossia l'1.27 per cento.

Per l'America 138,299 ossia il 56.05 per cento.

Gli emigranti si imbarcarono l'anno scorso nei seguenti porti nazionali:

Napoli 68,285; Palermo 643; Genova 88,323; e nei seguenti porti esteri: Bordeaux 456; Marsiglia 1870; Havre 6584; Amburgo 29; Brema 41; Anversa 1085. Mancano tuttora le cifre degli italiani imbarcati a Boulogne.

Consultando le statistiche dei paesi di immigrazione per il 1892 le sole che siano complete, si trova che in quell'anno sono arrivati 61,434 italiani negli Stati Uniti; 27,850 nell'Argentina; 4966 nell'Uruguay; 54,993 nel Brasile; in complesso 149,243 senza contare quelli arrivati nel Chili, nel Perù, nel Messico, ed in altri paesi dell'America.

Ecco la statistica dell'emigrazione italiana nei principali centri di immigrazione dell'America dal 1888 al 1893:

Anni	Stati-Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile
1888	47,856	75,029	6,671	104,353
1889	30,238	88,647	15,047	36,124
1890	62,969	39,122	12,875	30,519
1891	69,297	15,511	4,569	183,738
1892	61,484	27,850	4,966	54,993
1893	70,570	37,977	2,894	manca

Ed ora una parola sui rimpatri.

Nel 1890 i passeggeri italiani di 3.a classe, ritornati in Europa, tanto nei porti italiani che nei porti esteri, furono 55,523; nel 1891 75,137; nel 1892 55,695 e 59,458 nel 1893.

Questa cifra dei rimpatriati va tenuta in conto, contrabilanciando in parte quella dell'esodo annuale.

Atti del Governo

Magistratura. — Enrico Revello, agg. giud. al trib. di Genova, è destinato, temporaneamente, a Castelnuovo di Garfagnana — F. U. Errante, id. id. a Palermo, id. id. a Caltanissetta.

Sono collocati in aspettativa i pretori: Adone cav. Corsi, Bagno di Romagna — Rosario Aspa, Cesarò — Luigi Lojedice, Osilo.

E' collocato a riposo Claudio Consalvi, pretore in aspett. a Ripatransone.

I seguenti uditori sono destinati ad esercitare le funzioni di vice-pretori: Gioachino Gennardi da Palermo (2.) a Castiglione di Sicilia — Modestino Giovagnoni a Napoli (1.) — Pasquale Apuzzi a Napoli (9.) — Alfonso Carpenito a Napoli (4.) — Giuseppe De Martino a Napoli (5.) — Gaetano D'Amelio a Napoli (6.) — Andrea Salluce a Napoli (7.) — Francesco Fata a Napoli (8.) — Raffaele Acquaviva a Napoli (9.) — Lenzi Guarino a Napoli (10.) — Francesco Ferrante a Napoli (11.) — Antonio Spremolia a Napoli (12.) — Giovanni Dattino a Napoli (21.) — Filippo Montefusco a Napoli (20.) — Salvatore Conforti a S. M. Capua Vetere — Federico Pellegrino ad Avellino — Luigi Di Sella a Castel Termini — Adolfo Mazza a Filadelfia — Leopoldo Marrone a S. Nicandro Garganico — Nicola Colangelo a Gallina — Vincenzo Jannelli a Burgio — Luigi Miraglia a Marsala — Tullio Cristiani a Macerata.

Il vice-pretore Alessandro Mauro è tramutato da Peveragno a Chiusa Pesio.

Sono nominati vice-pretori: Vincenzo Druetti a Torino (6.) — Biagio Caveva a Carpeneto — Guglielmo De Mares a S. Agata de'Goti.

Sono accettate le dimissioni dei vice-pretori: Cesidio D'Ortenzio, Pianella — Giulio Simeonibus, Palena — Silvano Portè, Donnaz.

R. Marina. — Col 6 settembre p. v. trasborda dalla nave-scuola torpedinieri sul *Dogali* il cap. di corv. Castiglia Francesco. A surrogarlo imbarca sul *S. Martino*, con le funzioni del grado superiore, il ten. di vasc. Borrello Eduardo.

Il ten. di vasc. Zavaglia Alfredo assume a Messina il comando della torp. 113 in surrogazione del pari grado Massard Carlo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 30, ore 10,10. — A bordo del *Ruggero di Lauria* è avvenuta una esplosione di gas.

Un fuochista rimase ferito assai gravemente; i danni furono insignificanti.

Avellino, 30. — Il ministero ha autorizzato questo municipio di poter scavare, nelle vicinanze del Pozzo salino, delle vasche per l'uso delle acque minerali, a fine di potere agevolmente procedere all'esame delle acque benefiche.

All' uopo verrà fra giorni in Avellino un perito dall'Ufficio centrale di Roma.

— Per futili motivi, il tagliamonti Flaviano Jannaccone vibrò a Giovanni Bruno, proprietario d'una cava di pietre, tre colpi di coltello all' addome che lo resero il giorno dopo cadavere.

L'omicida fu arrestato.

— Al Convitto nazionale sono terminati gli esami di concorso ai sei posti semi-gratuiti.

I concorrenti sono stati dodici. Due solamente hanno superate tutte le prove.

Piacenza, 30, ore 12,25 — Il tenente generale Carenzi, deputato di Voltri, mentre attendeva che l'ordinanza gli sellasse il cavallo per fare la consueta passeggiata, essendosi questo imbizzarrito, lo prese per la briglia per tenerlo a freno, ma il cavallo insofferente del morso, diede uno strappo e pel brusco movimento, la sciabola del generale introdottasi fra la gambe della bestia, la faceva cadere, trascinando a terra il cavaliere.

Quantunque non si tratti di cosa grave, il generale pel colpo ricevuto fu costretto di mettersi a letto.

Potenza, 29 (*Ottavio*) — Come vi scrissi, si è scoperta oggi, alle 5 pom., la lapide a Emilio Maffei. Tra i discorsi pronunciati è riuscito applauditissimo quello del carissimo amico cav. Rocco Brienza, che ha detto ottime ed entusiastiche parole.

Belli furono pure i discorsi del prefetto, del sindaco Martorano e del prof. Riviello.

Vi trasmetto pertanto l'iscrizione dettata dall'egregio prof. Bovio:

Ad Emilio Maffei — prete — che prima parola del Vangelo — intese l'uguaglianza umana — e con l'esempio e con la parola — nei moti politici del 1848 49 — la propugnò — per Dio e popolo — sfidando il patibolo — mutatogli in carcere lungo — pari ai sacerdoti di età credente — che per la loro fede — lottarono e morirono — il Comune — P.

La musica dell'Orfanotrofio, alla sera, eseguiva uno scelto programma.

Napoli, 30, ore 16,30. — Il cavaliere Ovary, ungherese, garibaldino e giornalista, fece una conferenza ammirata, dimostrando che nessun diritto hanno i rumeni di formare il voluto regno daco-rumeno. Scagionò gli ungheresi dall' accusa di persecuzione contro i rumeni.

Ripeterà la conferenza a Roma, a Firenze, a Milano e Torino.

— Le gare ginnastiche sono state chiuse colla premiazione.

Furono applauditi i discorsi del comm. Arlotta e del prefetto.

— Si prepara un grandioso concerto di musica classica diretto dal maestro Mugnone al teatro San Carlo.

— Il concorso delle canzoni di Piedigrotta avrà luogo domenica 2 settembre al Circo delle Varietà.

— Riuscirono commoventi le esequie di Francesco Antonello, architetto, disegnatore e professore all'Istituto di Belle Arti.

— La Corte d'appello, nella nota causa dell'*Utopia*, dichiarò la competenza del tribunale di Napoli circa le domande dei rappresentanti delle vittime e rinviò le parti innanzi ai primi giudici.

Venezia, 30, ore 16,25. — Ieri sera è arrivata alla nostra stazione la sezione del treno ospedale della Croce rossa mobilitata a Vicenza a scopo di propaganda e di istruzione del personale.

Il treno si compone di sei vetture, una pel personale direttivo, una per l'ufficio contabile e gli ufficiali feriti, una per l'infermeria di truppa, una pel magazzino viveri e farmacia, una per la cucina, ed una pel personale d'assistenza.

Il personale del treno consta di un ispettore-amministrativo, di un medico capo e due assistenti, di un farmacista, di un contabile, di un cappellano, di 10 sorveglianti, 24 infermieri, 1 cuoco e varii inservienti.

Le vetture contengono tutte le comodità che possono desiderarsi. Nulla vi manca: istrumenti chirurgici, disinfettanti, medicine, provvigioni pel personale, alloggi convenienti per chi deve sobbarcarsi a tanti disagi ed esporsi a tante emozioni.

L'ing. cav. Boccardo, capo ispettore, col grado di maggiore, sovrintende a tutto con un'alacrità ed un interessamento degni d'encomio.

Stamane il treno fu visitato dalle autorità, dal sotto Comitato locale, dalle dame della Croce Rossa e dalla stampa; indi vi fece ressa il pubblico accorso in gran numero ad ammirarlo.

Il treno partirà per Padova il giorno primo settembre.

Venezia, 30, ore 11,30. — Anche i nostri fattorini telegrafici, riuniti in assemblea generale deliberarono di essere solidali coi loro colleghi del Regno, nel rifiutare la riscossione dello stipendio fino a che il ministero non abbia preso un provvedimento sulla nuova tassa di ricchezza mobile gravante i loro magri emolumenti.

Bari, 30, ore 17,25. — In seguito ad una polemica per considerazioni sul nefando assassinio del cav. Taranto a Gioia del Colle, è avvenuto uno scontro alla sciabola fra Spirito Vandetti, direttore del *Meridionale*, e Giuseppe Maselli Campagna, direttore dello *Spartaco*.

Il primo ha riportato gravi ferite alla testa e al petto, il secondo rimase lievemente ferito alla fronte.

Genova, 29. — (*Com.*) Circa all'arresto di quelle due persone che ieri tentarono vendere per qualunque prezzo la cartella di L. 500 di rendita, la Questura è venuta a scoprire che detta cartella fu rubata assieme a delle altre per un valore di circa L. 25,000, alla famiglia Dellepiane che abita in via Canneto il lungo e che attualmente trovasi in campagna.

— L' impresario-costruttore, sig. Pertica, sta costruendo una casa in Corso Principe Amedeo. A motivo della durezza del suolo e del terreno circostante l'appaltatore fu obbligato a far scavare delle mine. I lavori erano inoltrati e si sperava di poter dar fuoco alle mine questa mattina, quando ieri sera si intese un gran rumore e prima che i 3 operai avessero potuto fuggire, un gran masso di pietre del peso di 30 quintali si staccò dall'alto precipitando addosso ai 3 disgraziati, dei quali 1 rimase morto e gli altri due gravemente feriti.

— L'agitazione nei fattorini telegrafici persiste ed essi si rifiutano di firmare i ruoli paga.

Se siamo bene informati l'autorità superiore è inchinevole a rendere ragione alle lagnanze dei fattorini telegrafici in quella parte che desse appariscono legittime, e comunicazioni in questo senso devono essere o stanno per essere mandate alle Direzioni provinciali. Ma condizione indispensabile di ogni concessione è che cessi immediatamente qualunque agitazione e non sapremmo davvero dare torto all'Amministrazione. (*N. d. D.*)

Orvieto, 30, ore 12,40. — La scorsa notte, un tentativo audacissimo di furto ed assassinio venne commesso contro la famiglia del sig. Tomaso Fabi, ufficiale postale.

Ignoti ladri penetrati nell'appartamento urtarono, nell'oscurità, contro una scrivania rovesciandola con gran chiasso.

Nella stanza dormiva il più piccolo dei figli del Fabi, Flavio, che destatosi al rumore, gridò al soccorso. Allora uno dei ladri gli si precipitò contro tentando stringerlo alla gola per soffocarlo. Nel buio lo prese invece per la nuca producendogli contusioni al cranio.

Fortunatamente per l'aggredito la casa fu a rumore in un attimo, e l'assassino lo lasciò, cercando scampo nella fuga.

I RR. carabinieri fanno attive ricerche per scoprire gli autori del fatto nuovissimo per la nostra quieta città.

Ancona, 30, ore 15,45. — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, venne proceduto alla nomina del sindaco e della Giunta dimissionari.

Su 33 votanti venne rieletto sindaco, con 29 voti, l'avv. cav. Arturo Vecchini.

Vennero pure rieletti, con notevole maggioranza, quasi tutti gli assessori uscenti e cioè *effettivi* i signori: ing. Pergolesi, prof. Marini, prof. Agostini, Niccola prof. Marini e cav. Jona — *supplenti* dott. Petrelli ed ing. Agostini.

Torino, 30, ore 11,40. — S. M. il Re ha rimandato la sua partenza in attesa della Regina, la quale sarà oggi a Staval, diretta a Gressoney.

Gli ospiti augusti si fermeranno qui per poco tempo e ripartiranno assieme per Monza.

— I medici dei Dispensari celtici offrirono un banchetto, nell'albergo della *Dogana Vecchia*, al medico provinciale dott. Michele Petravalle, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Fu mandato un telegramma al comm. Pagliani a Buda-Pest, ove si trova per prender parte al Congresso internazionale d'igiene.

Avellino, 28 (*p. c.*). — Nel prossimo mese di ottobre, la R. Scuola di viticoltura e di enologia riaprirà i corsi nell'edificio per essa appositamente costruito sull'amena e ridente collina dei Cappuccini, a breve distanza dalla città.

L'istituto ha per iscopo di preparare, mercè l'insegnamento teorico-pratico, individui atti:

alla direzione di Aziende viticolo-enologiche, cantine sociali, cooperative e vinicole;

all'esercizio pratico della coltivazione delle viti e della conservazione e preparazione del vino.

L'insegnamento è ripartito in due corsi: superiore il primo di 4 anni, l'altro inferiore di 3.

Bagni e Villeggiature

Porto San Giorgio, 29. — (*E. C. C.*) E' deplorevole come alla incantevole marina di Porto San Giorgio, senza scogli — ove si poggia il piede come su di un tappeto vellutato e si può camminare nell'acqua cristallina senza tema di non trovar fondo per circa 150 metri — non siano accorsi quest'anno in gran numero i forestieri.

La colonia bagnante si compone in maggior parte degli abitanti dei paeselli vicini, di Petriteli, Monterubbiano e Fermo.

Noto però fra le belle naiadi la gentile marchesa Clotilde Trevisani, l'avvenente contessa Salvoni venuta da Firenze, la contessa Sempronio, la bionda e soave contessa Stelluti-Scala, la contessa Chiassi, la graziosa e gentile contessa Berta Baccili, che sempre riverita e festeggiata, scende alla spiaggia dalla sua bella villetta, per godere anch' essa delle aure marine; la signora Vittoria Fiori, la cara signora Ripani-Grassi contessa Lidia, le belle signorine Pelagallo, Palmucci, Vaccolini, e fra le famiglie quelle del cavalier Carini, Piersantelli, Palmucci, Vaccolini e molte altre, di cui mi sfugge il nome.

Divertimenti a Porto San Giorgio, tolto il mare, non ve ne sono.

In questi giorni vi fu il passaggio delle truppe che diedero un po' di brio al paese.

I bagnanti però si rifanno recandosi alla vicina Fermo, al bellissimo teatro, ove agisce la bravissima Compagnia drammatica, Teresa Mariani (un tempo Garzes) diretta dall'artista Ettore Paladini.

Teatri ed Arte

Lirica. — Si annunzia la scrittura, al teatro dell'Opéra di Parigi, di una giovane cantante americana, Miss Adams.

Essa è allieva del maestro König e debutterà nell'opera di Gounod *Romeo e Giulietta*.

Concerti. — In un concerto di beneficenza dato a Saint-Dié è stata assai applaudita una scena lirica, intitolata: *Jeanne d'Arc à Domremy*, composizione del giovane maestro Max d'Ollone, allievo del maestro Massenet.

Drammatica. — Sarah Bernhardt ha risoluto di ritornare agli Stati Uniti ai primi dell'anno venturo e di estendere il giro, oltre che a New-York, nelle principali città americane.

La *tournée* durerebbe in tutto quattordici settimane.

Arte. — A Lille ha avuto luogo testè l'inaugurazione solenne del monumento eretto alla memoria del patriota Testelin, sulla piazza di Strasbourg in quella città.

Opera dello scultore Alfonso Cordonnier, esso si compone di una colonna sormontata da un busto in marmo del commissario della Difesa nazionale e circondata di allegorie in bronzo, ricordanti gli avvenimenti del 1870-71.

Varie. — Il *Journal des Débats* attribuisce al signor Carvalho l'intenzione di affidare a suo figlio, fra due anni, la direzione della nuova Opéra Comique e di fondare un nuovo teatro lirico nella piazza del Châtelet.

— La casa di Meissonier, a Parigi, costruita sopra disegno dell'insigne artista nella Place Malesherbes sta per essere demolita e far posto ad un fabbricato a sei piani.

La casa era sullo stile della Renaissance e pareva una stonatura in mezzo alla volgarità dell'architettura moderna.

Meissonier si era lusingato di farne un museo; ma la volontà dell' artista defunto non è stata rispettata.

Necrologio. — La stampa belga ha perduto testè uno dei suoi membri più considerati e distinti, il signor Gustavo Frédérix, critico letterario e drammatico dell'*Indépendance belge*.

Era nato a Liegi nel 1834 e aveva cominciato a scrivere a Bruxelles nel 1858.

Fu lui che segnalò ad Alessandro Dumas, di cui era amico, Aimée Desclée, la futura creatrice di *Frou-Frou* e di Margherita Gauthier.

Gustavo Frédérix era, dal 1839, membro della Accademia reale del Belgio e decorato della croce dell'Ordine di Leopoldo.

Novità, Varietà, Aneddoti

Una cerimonia commovente.

E' stato celebrato giorni sono, nel famoso ospizio del Gran San Bernardo, un anniversario unico forse nel suo genere: quello delle "nozze di diamante" colla chiesa del padre Parhellay, uno di quei frati.

Il venerabile nonagenario prese gli ordini sessant'anni fa, ed ha vissuto sempre di poi fra le nevi eterne ad una altitudine di 2472 metri sul livello del mare.

Il vecchio è tuttora vegeto e robusto.

Palazzo di Giustizia

Lo strascico di una elezione.

Quando ferveva la lotta fra i candidati Ellena e Vienna, nel collegio di Frosinone, certo Cianfrocca andava percorrendo il paese e pretendeva di obbligare tutti a gridare: *Viva la Ciocia! Viva Vienna! Abbasso Ellena!* ecc. Giovi osservare che era anche ubriaco fradicio.

La cosa finì come naturalmente doveva finire, a coltellate.

A un certo Di Folca che si rifiutava di emettere quelle grida il Cianfrocca applicò un solenne ceffone. L'altro si rivoltò col coltello alla mano e diede una coltellata al Cianfrocca, ferendolo alla coscia.

Discussa la causa al tribunale di Frosinone Cianfrocca fu condannato a 15 giorni di reclusione e Di Folca a 6 mesi. Questi ricorse in appello.

Discussasi la causa fu brillantemente difesa dall'avv. Ernesto Arbib che sostenne la provocazione grave e l'eccesso nel fine.

Il P. M. cav. Tofano, convenne nella tesi sostenuta dalla difesa.

Ma la Corte non riconobbe nel fatto gli estremi della provocazione grave e confermò la sentenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 31 agosto 1894 — S. Raimondo.

Leva il sole alle ore 5,35 m. - Tramonta alle 6,44 s.
Leva la luna alle ore 6,3 m. - Tramonta alle 7,13 s.

BOLLETTINO METEORICO

30 Agosto 1894.

Europa depressione Nordest estendentesi a tutta la Russia, pressione elevata Centro e Isole Brittaniche Pietroburgo 749; Atene 758; Zurigo 767; Bamberga 769.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito Nord; qualche leggero temporale Nord; temperatura molto elevata, diverse nebbie.

Stamani cielo sereno quasi dovunque, venti deboli settentrionali o calma; barometro 760 basso Adriatico, 763 Sardegna, interno 763 Nord, centro e Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali: cielo generalmente sereno.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dallo ore 7 del 29 alle 7 del 30 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	31 1	21 0	Roma	35 0	20 2
Milano	32 3	20 5	Foggia	37 1	20 3
Venezia	30 1	21 2	Bari	30 6	21 0
Ancona	32 0	24 0	Napoli	29 4	23 4
Firenze	32 4	18 1	Cagliari	30 0	18 2
Perugia	32 2	20 5	Palermo	37 4	26 4

All' estero ore 7 del 30.

Atene	30 2	Budapest	16 4	Zurigo	11 2
Pietroburgo	10 2	Trieste	23 4	Lugano	—
Mosca	—	Madrid	18 6	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	19 0	Costantinopoli	24 3
Amburgo	14 4	Parigi	13 9	Malta	26 7
Praga	14 0	Nizza	21 7	Algeri	—
Vienna	14 6	Monaco	10 7		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 30 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima			37,5
	minima			18,2
	osserv. a ore 15			34,4
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	30,9
	id.	0,20	id.	27,6
	id.	0,40	id.	27,4
	id.	0,60	id.	26,3

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 27 e 28 Agosto 1894.

Nati 79 compresi 5 nati morti

Morti 56 dei quali 18 sotto i 7 anni

morti

Barisonzo Agostino fu Giuseppe, Vespolito, 61, coniug.
Panatta Rosa di Nicola, Scarpa, 17, nubile
Brignardelli Mariano fu Giuseppe, Roma, 75, coniug.
Valentini Maria fu Carlo, id., 67, ved.
Giai-Pron Olimpia fu Antonio, Torino, 28, nubile
Antonicoli Giulitta fu Paolo, Roma, 55, coniug.
Fochetti Crocifissa fu Tommaso, Serrone, 52, id.
Agostini Candido fu Gio. Antonio, Roma, 72, ved.
Moselli Rodolfo di Giacomo, Firenze, 21, celibe
Alessandrini Filippo fu Nicola, M.te Rubbiano, 68, coniug.
Agostini Vittoria di Pasquale, Roma, 23, id.
Minestrini Maddalena fu Domenico, Palombara, 67, ved.
Cesarini Filippo fu Pietro, S. Martino, 31, celibe
Magrini Nicola fu Gioacchino, Roma, 22, id.
Fasci Teresa fu Simone, Sezze, 65, nubile
Libardi Giuseppe fu Gio. Batta, Supino, 25, ved.
Diana Pietro fu Francesco, Borgosesia, 63, celibe
Nicolucci Tommaso fu Luigi, Roma, 66, coniug.
Caroli Maria di Gioacchino, Cava, 55, id.
Botti Giovanni fu Francesco, Castel Gandolfo, 39, id.
Gasbarra Delfina di Giuseppe, Genazzano, 57, id.
Ciarlati Santa fu Francesco, Piacenza, 39, id.
Cecchini Cecilia, Colle Monaco, 30
Masini Agnese di Angelo, Firenze, 22, nubile
Veccia Lucina di Ferdinando, Palestrina, 50, id.
Del Grande Gioacchino fu Domenico Ant., Roma, 77, com.
Dattino Maria fu Basilio, Salcito, 67, ved.
Vagnetti Giovanni fu Francesco, Firenze, 54, coniug.
Regali Pietro fu Giovanni, Roma, 60, ved.
Bondi Luigi fu Pietro, id., 46, coniug.
Rocchi Nicola fu Luigi, Olevano, 40, celibe
Ontimori Luigi fu Antonio, S., Soverino, 70, coniug.
Tessicini Zenobio fu Vincenzo, Lugnano, 56, id.
Samorini Angelica fu Felice, Roma, 47, nub.
Morgia Augusto fu Giovanni, Sgurgola, 45, coniug.
Mazzeranghi Laura fu Benedetto, Roma, 72, ved.
Antonelli Alberto di Camillo, id., 10.
Santini Fortunato fu Gio. Batta, Livorno, 53.

ANAGRAMMA

Serve a volte per cantare.
Può i bambini spaventare.

F. V.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CASSA-LA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

I coniugi Ignazio e Adele **Martinetti**, sopraffatti da immenso dolore per la perdita del loro amatissimo figlio, non possono in altro e miglior modo testimoniare la propria riconoscenza verso gli amici, cittadini e villeggianti di Anzio, che nella terribile sventura si mostrarono cotanto larghi di affetto e di premure consolatrici, se non rendendo loro, dal profondo del cuore, pubbliche e vivissime grazie. I desolati genitori esprimono poi in modo particolare la loro gratitudine verso i distinti sanitari dott. Onesti di Anzio, cav. dott. Peretti di Nettuno e gli altri egregi medici la cui alta scienza e le cure costanti e affettuose rimasero disgraziatamente insufficienti contro l'inesorabilità del morbo.

SPORT

Corse velocipedistiche a Brescia.

(N) **Brescia**, 30, ore 17,25. — Malgrado il caldo tropicale, gran folla oggi all'inaugurazione della pista del Club velocipedistico "Vittoria", situato in posizione amenissima.

Alla gara d'incoraggiamento su sei partenti ne caddero tre, senza farsi, che poco male. Arrivò primo Buni, secondo Feresti, terzo Nicolini.

Alla gara internazionale per tricicli, quattro partenti: giunse primo Herty, secondo Nuvolari, terzo Alaimo, quarto Moreschi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 34,7 — minimo: 20,2.

Per il giubileo di Roma italiana — Il dottore Gianfelici, medico in Vallerano, c'invia una sua *lettera aperta* diretta al nostro Sindaco Principe Ruspoli e invoca la pubblicità del *Popolo Romano* affinchè giunga a cognizione dell'illustre personaggio.

Non abbiamo alcuna difficoltà ad aderire alla preghiera del sig. Gianfelici; vi aderiamo, anzi, con piacere. Solamente dobbiamo osservargli che il documento avendo proporzioni molto estese e molto dettagliate, siamo costretti dall'inesorabile necessità dello spazio a riassumerlo.

Si tratta di un programma completo di feste da farsi nel venturo anno per solennizzare il XXV anniversario dell'annessione di Roma all'Italia.

La parte principale del programma consisterebbe nell'organizzazione di diversi pellegrinaggi. L'autore ne addita dodici, senza escludere la possibilità di aumentarne il numero; cioè, sei puramente nazionali e sei internazionali.

I sei internazionali dovrebbero essere quelli dei velocipedisti, dei maestri di scherma, dei ginnasti, degli atleti, dei tiratori e dei canottieri.

I sei nazionali sarebbero quelli:

1° dei reduci dalle patrie battaglie;

2° dei Sindaci del Regno o dei loro rappresentanti;

3° degli scolari ginnasiali, liceali, universitari e degli istituti tecnici;

4° degli allievi della terza classe elementare fino alle scuole normali inclusivamente;

5° delle allieve delle scuole elementari, normali e professionali;

6° e finalmente delle alunne che avessero nel 1895 superato felicemente il corso della 3.a elementare e delle altre tutte appartenenti alle Scuole superiori del Regno.

L'arrivo a Roma di questi pellegrinaggi dovrebbe verificarsi ad intervalli e intorno a quattro grandi date, cioè: il 20 settembre, il 9 ottobre, anniversario del plebiscito, l'11 novembre, genetliaco del principe di Napoli, e il 20 novembre, genetliaco della Regina. Come si vede, trattasi di dare alle feste patriottiche la durata di due mesi.

Il signor Gianfelici per attirare a Roma in questo periodo di tempo uno straordinario concorso d'italiani e di stranieri, presenta un piano di feste pubbliche alternate, fra le quali primeggiano gli svariati spettacoli da darsi al Colosseo ridotto alla meglio con lavori in legname. Oltre a ciò luminarie, grandi concerti pubblici vocali e strumentali, regate sul Tevere, corse di cavalli, gare di tiro a segno, gare di velocipedismo e via, via!

Non si può negare che l'intero programma del dott. Gianfelici sia grandioso!

Prima d'inviarlo a noi, affinchè ne avesse conoscenza il sindaco, il sig. Gianfelici l'aveva comunicato all'on. Bonghi, pregandolo, come fondatore del Collegio di Anagni, di farsi promotore dei progettati pellegrinaggi scolastici, e come presidente dell'Associazione della Stampa, di favorire quello dei velocipedisti.

A tale invito l'onorevole Bonghi rispose colla seguente lettera che riproduciamo testualmente:

Anagni, 7 agosto 1894.

Gentilissimo Signore.

" Ella mi domanda due cose: la prima che io faccia pubblicare la sua lettera in qualche giornale, l'altra che promuova il disegno che vi si espone. La prima non mi è possibile, giacchè non sono in relazione con nessun giornale, nè scrivo in nessuno.

" Quanto alla seconda mi piace il concorso degli alunni in Roma e vi penserò, ma di quel convegno di velocipedisti io non saprei prendermi cura.

" Mi creda Suo

" *Bonghi.* „

Noi amiamo sperare che l'onorevole Bonghi vi penserà seriamente e che non tarderà a ottemperare alla preghiera del Dottore Gianfelici, mettendosi alla testa della cosa. Nessuno è più autorevole di lui, nessuno di lui più energico per raggiungere il nobile scopo.

E' inutile aggiungere per parte nostra che l'idea dei diversi pellegrinaggi merita di essere appoggiata, e sopratutto quella dei pellegrinaggi scolastici che è una vera novità.

Un viaggio a Roma — come osserva il dottor Gianfelici — sarebbe una specie di premio, una specie di miraggio che ecciterebbe alunni e alunne, in tutta Italia, a studiare, a superare felicemente gli esami del prossimo anno scolastico per poter essere fra gli eletti chiamati a Roma; a Roma il cui gran nome esercita, per ragioni diverse, un fascino immenso nelle menti dei giovanetti. Ci guadagnerebbe, pertanto, anche l'istruzione.

E la capitale del Regno assisterebbe al grandioso spettacolo di vedere sfilare per le sue vie festanti migliaia e migliaia di giovinetti e di giovinette appartenenti a ogni regione d'Italia.

Onorevole Bonghi non le sorride l'idea di un tale spettacolo?

Molto probabilmente ritorneremo su questo patriottico argomento anche per esaminarlo dal punto di vista dell'interesse materiale della nostra città. Intanto ci congratuliamo col signor Gianfelici per l'iniziativa da lui presa.

Le farmacie notturne — Col 1° ottobre p. v. andrà in vigore il nuovo riparto delle farmacie notturne, approvato testè dall'Amm. comunale.

Tale provvedimento ha dato luogo a moltissimi lamenti e censure, delle quali si è già fatto eco qualche giornale cittadino e, francamente, la Commissione che compilò le proposte relative non fu davvero ben consigliata nelle sue deliberazioni.

Ricordando le interpellanze svoltesi più volte in Consiglio a tale proposito e i criteri che in quelle discussioni prevalsero, criteri completamente oggettivi e d'interesse generale, si deve riconoscere che la invocata riforma non ha corrisposto alle aspettative.

Infatti, volendo tener fermo, per ragioni economiche il numero di sole *sei* farmacie notturne in tutte la città di Roma — numero esiguo certamente avuto riguardo alla periferia della città — bisognava tenere principalmente presente nella ripartizione delle medesime non solo alle distanze, ma alle condizioni di viabilità e alle esigenze dei vari quartieri.

E' evidente che la necessità delle farmacie notturne è più specialmente sentita nei quartieri popolari, sia perchè la povera gente non può disporre di mezzi di trasporto che abbreviano le distanze, sia perchè ivi si manifestano più immediate le necessità.

Ora con la nuova ripartizione non si provvede agli abitanti dei quartieri di Porta Pia e Porta Salaria, a quelli del Macao e di Villa Ludovisi, i quali alla occasione si dovrebbero spingere fino a metà di via Nazionale o a piazza Colonna. Così gli abitanti dei quartieri del Celio dovrebbero risalire a piazza V. E. o a via Nazionale. Assolutamente sprovvisto rimane poi tutto il rione Borgo, con le sue ultime diramazioni fino a porta Angelica, i cui abitanti saranno costretti d'ora in poi a portarsi fino a Sant'Andrea della Valle, con enorme perdita di tempo, a meno che non si sentano il coraggio di affrontare di notte la traversata delle lande dei Prati di Castello.

Noi ci rendiamo ragione delle difficoltà che reca la ripartizione di tale servizio, dato i limiti della spesa prefissa, ma se non era possibile provvedere efficacemente, tanto valeva lasciare le cose come stavano prima; si sarebbe evitato almeno di suscitare un nuovo vespaio di querele e di recriminazioni.

La Giunta, per deferenza alla Commissione che si è occupata della questione, non ha creduto di modificare le conclusioni proposte, assumendo così la responsabilità di un'opera non sua. Ma i riguardi sono apprezzabili, quando non ne va di mezzo l'interesse del pubblico. Nel caso attuale sarebbe stato assai meglio che avesse agito di sua iniziativa, senza ricorrere ai pareri dei soliti tecnici, che si risolvono quasi sempre in altrettanti imbarazzi.

L'on Ferraris all'ufficio telegrafico — Il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Maggiorino Ferraris si recò a visitare, all'improvviso, l'ufficio telegrafico centrale in piazza S. Silvestro per rendersi conto del funzionamento delle macchine Baudet ed Hugues, le quali, come è noto, sono mosse con pedali che sollevano dei pesi.

L'on. Ministro ha intenzione di togliere quella fatica agli impiegati, sostituendo ai pedali un motore elettrico.

— I fattorini telegrafici approfittarono della visita del Ministro per mandargli una Commissione, la quale gli fece presenti le tristi condizioni in cui si trova la classe dei fattorini, in seguito agli ultimi aggravi.

L'on. Ferraris, li esortò alla calma, promettendo loro che si sarebbe interessato della cosa.

Il prefetto Cavasola. — Ieri è partito per Genova il prefetto Cavasola. Egli si reca colà per affari privati.

Tornerà quindi in Roma e prima del 6 settembre conta di essere a Palermo.

La partenza del sindaco. — Come annunciammo, il sindaco, principe Don Emanuele Ruspoli, è partito, ieri a mezzodì, per Sinigallia, dove si fermerà qualche giorno. Di là si recherà a Genova, e s'imbarcherà per l'America del Nord. Sarà di ritorno nei primi di novembre.

Regio Exequatur. — Con decreto 6 corrente è stato concesso il regio exequatur alla Bolla pontificia dell'8 marzo scorso, con cui il giovane sacerdote Giovanni Liberati venne nominato canonico della Cattedrale di Veroli.

Onorificenza. — Il ministro Baccelli ha conferito alla maestra Luisa Bianco, di Montebello, la grande medaglia d'argento istituita pei benemeriti della popolare istruzione.

In cerca di professori. — Per determinazione presa dalla autorità municipale di Camerino, dalla quale dipende quella libera Università degli studi, è aperto il concorso per titoli alle seguenti cattedre per l'anno 1894-95:

Professore straordinario di diritto romano ed incaricato della storia del diritto romano, con lo stipendio di L. 1500 annue.

Professore straordinario di patologia speciale chirurgica con l'incarico della clinica chirurgica, con L. 1800 annue.

Professore straordinario di botanica e protistologia con l'incarico della zoologia ed anatomia comparata e la direzione dell'orto botanico, con L. 1800 annue.

Professore straordinario di anatomia veterinaria e di ezoognosia incaricato della direzione della Scuola di medicina veterinaria, con L. 1500 annue.

Per essere ammessi al concorso necessita di esibire: 1. titolo di libera docenza in una delle dette materie cui aspirasi; 2. diploma di laurea; 3. certificato di nascita; 4. certificato di sana fisica costituzione; 5. fedina criminale.

Sarà equipollente alla libera docenza la eleggibilità conseguita in un concorso governativo con non meno di 35 voti.

Le domande e i documenti dovranno esser inviati al rettore della Università non più tardi del 25 ottobre 1894.

Ai Filippini. — Il primo presidente della Corte d'Appello ha disposto che una delle stanze già adibite all'ufficio della procura del Re, e propriamente quella attigua alle due sale che attualmente servono al Consiglio dei procuratori, sia assegnata ad ampliare i locali del Consiglio stesso.

Essa sarà messa in comunicazione, mediante un arco, con la stanza nella quale si tengono le riunioni consigliari, la quale diverrà per tal modo più spaziosa e meglio arieggiata.

Ai lavori occorrenti si porrà mano quanto prima.

Una ingrata sorpresa. — Ed ingrata per davvero fu quella che capitò ieri, fra testa e collo, a moltissimi impiegati della Banca Romana in liquidazione, i quali furono licenziati nientemeno che per il 1. settembre. Non vogliamo discutere la sostanza del provvedimento, ma egli è certo che il modo del provvedimento, un modo così a bruciapelo, è uno di quelli — per dirla con Dante — che ancor offendono. E' quindi sperabile che non si tratti di una misura definitiva ed irrevocabile, essendoci di mezzo tanti poveri padri di famiglia. Se il provvedimento è indispensabile, se non se ne può fare a meno, si conceda un po' di respiro per dar tempo ai colpiti di provvedere altrimenti ai casi loro. Nella peggiore ipotesi, si faccia ai licenziati un trattamento che non li metta subito nelle tristi condizioni di dover lottare colle più dure esigenze della vita. Ci si pensi!

Il secondo Congresso degli enofili italiani. — Le Società ferroviarie hanno accordato speciali facilitazioni per gli enofili che si recheranno al Congresso che si terrà a Milano.

Le concessioni sono dal 1 al 13 settembre per l'andata e dall'11 al 23 detto mese per il ritorno.

Tali concessioni sono più vantaggiose per i portatori del certificato d'iscrizione al Congresso, di quelle già concesse per i visitatori coi biglietti di andata e ritorno valevoli per 20 giorni. Le adesioni che pervengono al Comitato ordinatore lasciano prevedere che il Congresso sarà importante per numero e qualità degli intervenuti.

La vittoria dei ginnasti romani. — I nostri ginnasti hanno riportata una splendida vittoria nel concorso di Napoli.

Eccone, in prova, il verdetto della giuria:

Nella gara di squadre obbligatorie alla Società " Roma „ primo premio.

Nella gara libera, primo premio col massimo dei punti.

Nelle gare individuali quattro medaglie d'oro e quattro d'argento.

Il sig. Cioffi, romano, ebbe il premio speciale.

I ginnasti romani hanno fatto ritorno ieri sera, applauditi alla stazione dai membri del Consiglio direttivo e da moltissimi amici. Bravi, bravissimi!

La festa di Piedigrotta. — Per la festa di Piedigrotta avrà luogo un'altra gita di piacere da Roma a Napoli.

Come è noto, la festa di Piedigrotta — concorso di canzoni popolari — ha oramai tale storicità da non occorrere ulteriori parole per dire in che cosa consista.

Si partirà da Roma con treno speciale alle ore 21,30 del giorno 7 settembre.

I prezzi dei biglietti, andata e ritorno, sono i seguenti: 1.a classe, L. 20 — 2.a, L. 15 — 3.a L. 10.

E' lasciata facoltà di ritornare a Roma con qualsiasi treno dei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre eccettuato soltanto il treno diretto in partenza da Napoli alle 14,55.

La vendita dei biglietti incomincerà il giorno 2 settembre tanto alla stazione di Roma Termini quanto all'Agenzia internazionale di viaggi, in via del Corso n. 218, nonchè all'Agenzia dei trasporti, in Corso V. E. n. 13, e cesserà dieci minuti prima della partenza del treno alla stazione e alle 20 del 6 settembre presso le Agenzie. Se i biglietti venduti non raggiungessero il numero di 200, non avrà luogo il treno speciale, ed i singoli portatori dei biglietti dovranno servirsi per l'andata da Roma a Napoli del treno omnibus n. 241 in partenza da Roma alle ore 0,5 del 7 settembre, ferme pel ritorno le medesime condizioni suespresse.

Da Albano. — Ci scrivono:

" Una mesta cerimonia ha avuto luogo qui in Albano, e cioè il funerale anniversario di D. Giulia Della Porta contessa Ceccopieri.

" L'intera colonia villeggiante, unita a moltissimi villeggianti dei paesi vicini, volle rendere una testimonianza di affetto alla famiglia Della Porta e di simpatia per l'indimenticabile estinta. Fra gli intervenuti si notavano i principi Chigi, i duchi Cesarini, monsignor Cassoli Del Drago, la marchesa De Gregorio e le figlie, la contessa Pietromarchi Capranica, la marchesa di Fongiani, i marchesi Ferraioli ecc. ecc.

" La messa fu pontificata da monsignor Sardi dei baroni di Ravisandoli.

" Attorno al manifico feretro stavano gli orfani della Sacra Famiglia, beneficati dalla estinta.

" Una epigrafe sulla porta della Cattedrale ricordava il nome e le virtù della estinta e, brevemente, additava lo scopo della pia funzione.

" Intervennero il Capitolo, il Seminario e le rappresentanze dei Cappuccini, dei Gesuiti, delle Giuseppine, delle Dorotee, dei Carissimi ecc. „

I concerti in piazza Colonna. — Molta folla ieri sera in piazza Colonna chiamatavi dal magnifico programma del concerto del 69° fanteria, diretto dal bravo maestro Lattuca: programma eseguito magistralmente e ripetuto tra gli applausi del pubblico.

A proposito di concerti, saremmo grati agli egregi maestri delle musiche militari se avessero la cortesia di farci tenere il programma la sera avanti l'esecuzione, onde possa essere pubblicato nel giornale in tempo utile.

In Vaticano. — Il Papa ha diretto un *breve* all'episcopato messicano, con cui accorda un ufficio proprio annuale per la solennità di N. S. di Guadalupa, patrona dei popoli messicani.

— Il Pontefice s'interessa moltissimo dei preparativi per il futuro Congresso eucaristico di Torino.

Vi assisterà anche l'arcivescovo di Chambery, rappresentante della provincia ecclesiastica della Savoia.

— Il pellegrinaggio al santuario di Maria *ad Rupes*, presso Nepi, avrà luogo il 29 e 30 settembre p. v. Le Arciconfraternite e Compagnie romane debbono rivolgersi al marchese Andrea Lezzani, via del Tritone.

— Il cardinale Aloisi è partito per Roccasecca, dove si è recato per passare un breve congedo.

— Ieri mattina è tornato in Roma il cardinale Ledochowski, completamente ristabilito.

— Il Papa ha nominato consultore dei Riti il reverendo padre Giorgio Schober della Congregazione del Redentore.

La pretesa insubordinazione di alcuni artiglieri. — I giornali hanno, non è molto, dato notizia di alcuni disordini che sarebbero avvenuti il giorno 16 corrente ad Anagni da parte di alcuni militari del 24° reggimento artiglieria. Per questi fatti, sei militari, dell'ottava batteria di detto reggimento vennero deferiti al tribunale di Roma.

Ora l'avvocato fiscale presso il detto Tribunale non potè pronunciare l'azione penale contro i suaccennati militari " mancando gli estremi costitutivi del reato e segnatamente l'ordine personale ed il conseguente simultaneo rifiuto di eseguirlo, cosicchè il fatto agli stessi addebitato non può che rivestire i caratteri di una mancanza disciplinare. „

In seguito a ciò, ai sei soldati, in via disciplinare, venne inflitta la punizione di 15 giorni di prigione di rigore per non essersi curati di eseguire a dovere ed in tempo un ordine ricevuto.

L'arresto di un pazzo. — All'Orto Botanico, venne arrestato quel tal Vertecchio Antonio, di anni 51, evaso, giorni sono, dal nostro Manicomio.

Borseggio ed arresto. — In via dell'Anima, fu arrestato certo Bruni Giovanni, abitante in Trastevere, perchè imputato di aver portato via l'orologio al cuoco Migazzi Giovanni, che erasi addormentato sopra una panca di piazza Navona.

Occhio ai cani! — L'impiegato Bossoli Guglielmo, in via S. Giovanni Decollato, venne morsicato da un cane al polpaccio destro.

Guarirà in un paio di settimane, fatte le debite riserve.

Le disgrazie di chi lavora. — Fuori di Porta S. Paolo, e precisamente nella vigna Ricci, il carrettiere Maggi Costantino, afferrato dagli ingranaggi di una macchina, riportava delle ferite guaribili in 15 giorni con riserva.

Cronachetta spicciola. — Il vignaiuolo Carosi Vincenzo trovò, all'Aventino, un sacco di biancheria, che consegnò alla questura.

— Il pregiudicato Figlietti Cesare, in piazza di Spagna, assestò un potente colpo di bastone sulla testa a Rossi Mariano, cagionandogli una ferita guaribile in un paio di settimane. E ciò per gelosia di donne.

— Ieri notte, ignoti ladri, entrati nella bottega del fumista Fortunato Corsi, in via del Governo Vecchio 32, rubarono dal cassetto del banco L. 50.

— Un giovanotto, non ancora identificato, si presentava dal pizzicagnolo Doninelli Battista, in via Sant'Agostino, dicendosi mandato dalla Ditta Bonacelli e facendosi consegnare L. 70. Il Doninelli cadde nella rete e consegnò il denaro al giovanotto, il quale non era che un abile truffatore.

— Vennero arrestati certi De Biasi Sante ed Augusto, fratelli, e Colucci Sebastiano, perchè, dopo di aver cenato in una osteria in via Depretis, non solamente si rifiutarono di pagare, ma picchiarono l'oste Gradi Salvatore.

Ricordiamo che questa mane, venerdì 31, e domani sabato 1° settembre, alle ore 10 ant., hanno luogo le vendite in via Torino 133, di cui abbiamo già parlato nei giorni scorsi, comprendono mobili per camera da pranzo scelta tappezzeria e quanto altro come da elenco che trovasi presso la ditta incaricata Castelli e Muccioli, via Nazionale 50.

Piccola Cronaca di Roma

?... Grossisti, Droghieri, Fornari e Orzaroli. — Questo punto interrogativo, richiama tutta la vostra attenzione ed il vostro intervento. Il giorno 31 agosto 1894 alle ore 9 1|2 ant. precise si vende un grandioso deposito di paste delle primarie case di Genova e Napoli, si vendono per cessazione di commercio 3 magazzini ricolmi di paste alimentari delle suddette case di 1.a, 2.a e 3.a qualità, nonchè, zucchero, caffè, legumi, basculle da sacchi e da banco ed analoghi attrezzi. Il perito *G. Sammartini.* (Domani s'indicherà il posto della prima vendita).

Giardino Concerto Morteo — Il più piacevole ritrovo serale. Ultime rappresentazioni estive. Ore 21 1|2.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Questa sera la *Lucia di Lammemoor.*

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — La *troupe* dei giuocatori del pallone si accresce oggi di nuovi elementi, come i nostri lettori potranno vedere dal programma della partita di oggi.

Silli, Martini e Marini (rossi).

Frullani, Pettinari e Gianni (turchini).

Di riserva: Maggi.

PADIGLIONE DEL TUSCOLO (via Sallustiana 15) — Questa sera la Compagnia Romanesca diretta dal conosciuto O. Raffaelli (Pippetto) darà la serata d'onore del simpatico artista romanesco Oreste Capotondi che ha saputo accaparrarsi la simpatia del pubblico dei quartieri alti.

In detta serata darà la nuovissima commedia in 2 atti dal titolo " Er vajone de Giovedì Grasso „ scritta appositamente, indi la " Gran Via „.

Siamo sicuri che chi non andrà per tempo non troverà posto. Uomo avvisato... con quel che segue.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21

Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5 1|4.

Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri nel pomeriggio la Giunta Municipale di Torino ed è partito, alle ore 22, per Monza.

Dal palazzo reale alla stazione, S. M. fu vivamente acclamata dalla popolazione.

S. M. fu salutata alla stazione dalla principessa Letizia e dal duca degli Abruzzi ed ossequiata dalle autorità.

Ieri, alle ore 13,27, è arrivata a Torino la Principessa Letizia da Saint-Moritz.

Ieri mattina la Giunta Comunale di Torino ha fatto visita al Presidente del Consiglio, on. Crispi, il quale è ripartito il giorno stesso per Roma, dove è atteso questa mattina.

Contrariamente a quanto è stato detto da un giornale della sera, non è affatto vero che l'onorevole Ministro Baccelli fosse malato a San Vito Romano.

L'on. Baccelli gode ottima salute e questa mattina arriverà in Roma per prendere parte al Consiglio dei Ministri d'oggi.

Il conte Fè d'Ostiani, già ministro d'Italia, è partito ieri da Atene.

Italia e Turchia.

Al ricevimento solenne del nuovo ambasciatore d'Italia, comm. Catalani, S. M. il Sultano pronunziò le seguenti parole:

" Ricevo colla più grande soddisfazione le lettere, colle quali il Re d'Italia La nomina Suo ambasciatore presso la mia Corte; ed apprezzo al più alto grado le assicurazioni che Ella mi dà riguardo agli sforzi che promette di fare durante la Sua missione, poichè annetto la più grande importanza alla conservazione dei rapporti di amicizia esistenti fra l'Italia e la Turchia. La prego di trasmettere l'espressione di questi sentimenti a S. M. il Re. „

I complici di Lega.

Il questore di Bologna, cav. Sangiorgi, ha conferito con l'on. sotto-segretario di Stato all'interno, e col direttore generale della pubblica sicurezza, intorno agli arresti operati in Romagna circa i complici di Paolo Lega.

Tutti gli arresti finora eseguiti per questo affare sono stati operati ad iniziativa della Questura di Roma.

Concorsi a premi regionali industriali.

Il ministro di agricoltura sta studiando un progetto per stabilire dei concorsi a premi con medaglie d'oro fra gruppi regionali industriali.

Le medaglie sarebbero conferite a quegli industriali che risulteranno meritevoli di distinzione.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 31, agosto, a lire 110,10.

La squadra italiana

(S) **Corfù**, 30 — E' qui giunta la squadra italiana comandata dall'ammiraglio Palumbo,

RR. navi armate.

Il 28 corrente il *Garigliano* è partito da Taranto; il *Tevere* è giunto a Napoli; il *V. Emanuele*, il *F. Gioia* e l'*A. Vespucci* sono giunti a Corfù; il *Washington* è partito da Palermo.

Col 6 settembre p. v. entra in armamento la corazzata *Terribile* col seguente stato maggiore: cap. di corv. Coen Giulio, comandante — ten. di vasc. Ponte di Pino Clemente, ufficiale in 2. — ten. di vasc. Giusteschi Ottorino — sottotenenti di vasc.: Giberti Giovanni e Moro Carlo — capo-macch. di 2. cl. Maino Gaetano — medico di 1. cl. Belletti Ettore — Commissario di 1. cl. Vico Ruggero.

Coll'11 settembre p. v. passa in disponibilità a Napoli l'ariete-torpediniere *Elba* col seguente stato maggiore: ten. di vasc. Albamonte Carlo, responsabile provvisorio — capo-macch. di 1. cl. Prezioso Eduardo — commissario di 1. cl. Costantino Alfredo.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra**, 30 — Il *Daily News* ha da Vienna: " La China informò il Papa di tutte le misure prese per assicurare la protezione dei Cristiani. „

La salute dello Czar

(S) **Vienna**, 30 — Il *Fremdenblatt* dice avere da fonte autentica che lo stato di salute dello Czar non ispira seri timori e che la sua completa guarigione è da attendersi a brevissimo termine, purchè lo Czar si mantenga in un riposo assoluto.

Lo stato attuale dello Czar è soltanto la conseguenza di ripetuti attacchi d'influenza, dei quali S. M. non si è completamente ristabilito, perchè ha trascurato i necessari riguardi.

FRANCIA

L'esecuzione dell'abate Bruneau.

(N) **Parigi**, 30, ore 8. — Si ha da Laval che l'abate Bruneau, il quale assassinò il curato di Entrames, è stato giustiziato questa mattina alle ore 5.

Quando le autorità penetrarono nella cella, Bruneau era già desto. Si vestì prontamente senza manifestare alcuna debolezza.

Dichiarò che non aveva alcuna dichiarazione nè confessione da fare.

Consegnò al procuratore una lettera in cui chiede perdono agli uomini ed al clero della sua condotta scandalosa, ma protesta energicamente la propria innocenza riguardo all'assassinio di cui è accusato.

Udì in seguito la messa con grande fervore, camminò con fermezza verso il patibolo, voltando la testa onde non vedere la ghigliottina.

Giunto ai piedi del patibolo si precipitò sul crocifisso che teneva l'elemosiniere e l'abbracciò con effusione.

Gli aiutanti lo presero e lo posero sulla *bascule*. Ottomila persone circondavano il patibolo, esprimendo rumorosamente la loro soddisfazione durante i preparativi ed applaudendo quando la testa di Bruneau cadde nel paniere.

Non vi fu alcun altro incidente.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 30, ore 11,25. — A Essen, il minatore Lodz, processato per ingiurie a pubblici funzionari in un'adunanza socialista, sentendosi condannare a quindici giorni di carcere, estrasse un revolver e tirò prima sui giudici e poi su se stesso, mancando però i due colpi.

— A Crottingen, città al confine russo-tedesco, il conte Tysz-Kiewicz aveva fatto sequestrare 30 capi di bestiame ad alcuni suoi fittaiuoli morosi. Un centinaio di contadini, armati di fucili e falci, assalirono di nottetempo il castello reclamando la restituzione del bestiame.

Si impegnò una battaglia tra i contadini, i servi del conte e le guardie forestali, e vi furono dei feriti dalle due parti. I contadini furono posti in fuga.

— A Usck, sobborgo di Posen, furono constatati tre casi di cholera asiatico.

Congresso cattolico

(S) **Colonia**, 30 — Il XLI Congresso cattolico tedesco ha terminato oggi le sue sedute, dopo avere approvato, fra altre mozioni, quelle relative alla questione sociale e al pareggiamento delle scuole cattoliche con quelle governative.

Il Congresso si è chiuso colla benedizione data dall'arcivescovo di Colonia, cardinale Krementz, all'assemblea.

EGITTO

(S) **Alessandria d'Egitto**, 30 — Il Presidente del Corpo legislativo e parecchi personaggi indigeni furono arrestati sotto l'imputazione della compera di schiavi; ma poscia furono rimessi in libertà.

L'incidente ha destato viva emozione.

Movimento della navigazione.

Il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd* è partito il 30 da Genova per Gibilterra e New-York.

E' giunto il 30 a Colon il *Las Palmas* della *Veloce.*

Borse e Mercati

Roma, 30 agosto 1894.

La liquidazione si va compiendo con le più buone disposizioni del mercato. Registriamo anche oggi un sensibile miglioramento nella Rendita, seguito da un ulteriore ribasso nei cambi. Per fine settembre si ebbero transazioni abbastanza attive da 90,97 1|2 a 91,15 prezzo di chiusura. Il riporto fu un poco più teso a 25 centesimi.

Nei Valori continua la fermezza sugli industriali, e i preferiti furono oggi gli Omnibus trattati da 159 a 161,50 in chiusura. — Gaz 775 — Acqua 1105 a 1110.

Ferroviari calmi. Meridionali 618 — Mediterranee 458.

Condotte calme 122,50 a 123,50.

Tutto il resto trascurato e senza variazioni.

Francia 110 — Londra 27,70.

BORSE ITALIANE — 30 agosto 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 —	90 82	90 90	90 81
Id. fine.	— —	90 85	91 12	— —
Az. B. d'Italia	740 —	— —	740 —	741 1/4
„ Mobiliare.	— —	— —	119 —	— —
„ B. Generale	— —	41 1/8	— —	— —
„ ferr. Medit.	460 —	460 —	460 —	— —
„ „ Merid.	616 —	617 —	619 —	616 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	133 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	83 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	5 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	5 —	— —
„ Nav. Gen.	238 —	238 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	188 —	188 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	275 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	472 —	— —	— —
„ 4 1/2	— —	475 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	110 25	110 07	110 10	110 20
Berlino id.	136 40	136 —	— —	— —
Londra id.	27 76	27 74	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 66	27 73	27 60

Parigi, 30, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 60	— —
„ 3 0|0 perp.	103 77	103 87	— —
„ 4 1|2 0|0	108 37	108 37	— —
ITALIANA 5 0|0	82 60	82 70	— —
turca	25 5/8	25 65	— —
spagnuola	67 65	67 11/16	— —
russa nuova	— —	89 1/4	— —
portoghese	24 5/16	24 7/16	— —
ungherese	— —	99 7/16	— —
Egiziano 6 0|0	522 1/2	522 1/2	— —
Banca di Parigi	665 —	666 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	644 1/16	— —
Credito Fondiario	— —	900 —	— —
Azioni di Suez	— —	2875 —	— —
Azioni Panama	— —	21 —	— —
Lotti Turchi	— —	127 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	557 —	560 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 1/4	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	22 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 30, ore 15.10 — (Fonte italiana) — Andamento generale indica continuazione rialzo 103,92 — 60|50 — 90|25 — 82,75 — 75|50 — 120|2 — 130|5 — 560 — 25,60 — 20|25 — 644,06 — 9|5 — 372,50 — 12|10 — 22|5 — 67,81 — 87|1 — 137|5.

(N) **Parigi**, 30, ore 17. — (Fonte francese). — Mercato sempre più fermo. Rendite francesi ed italiana e spagnuola dirigono sempre il movimento di rialzo.

Vienna, 30, calma	29	30	Londra, 30, chiusura	30	30
Mobiliare	371 —	371 —	N.d Cons.	102 11/16	102 11/16
R. aust. ar.	123 40	123 40	Italiana	81 7/8	81 15/16
Id. aur.	98 55	98 55	Turca	25 3/8	25 7/16
N.ri d'oro	9 89	9 89	Egiziano	103 1/4	103 5/8
C. Londra	124 30	124 30	Argento	30 3/8	30 7/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 90,000 Ritirate st.

Berlino, 30 debole	29	30	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	82 20	82 80	Italia	6 per 0|0
f. mese	82 20	82 50	Francia	2 1|2 per 0|0
Mediter.	83 90	84 50	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.li	112 60	112 90	Germania	3 per 0|0
N. P. russo	63 90	64 —	Austria	4 per 0|0
Rublo	219 15	219 15	Belgio	3 1|2 per 0|0
C° Italia	73 35	73 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1030
Importazioni del giorno . . . . - „ —
TENDENZA ferma

Havre, 30 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 2000
TENDENZA riservata per fine settembre L. 42 87

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. 40000
TENDENZA calma Prezzo f. settemb. L. 96 25

Parigi, 30 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	50	39	50	calma
Avena	17	90	15	60	calma
Olio di colza	48	25	48	25	ferma
Spiriti	31	50	31	75	debole
Zuccheri	103	50	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 30 agosto, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1998	1614	1 60	1 38
Montoni	14806	13115	2 28	2 08
Porci	4800	4720	1 68	1 60

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Essa aveva una più forte rassomiglianza nelle fattezze coll'arcivescovo che cogli altri fratelli, giacchè il prelato aveva la purezza dei contorni della razza greca, mentre i lineamenti di Montagu e di Warwick erano più accentuati e ne rivelavano la stirpe normanna.

Inoltre la di lui carnagione era bianca e delicata come quella di una donna.

Ma, quantunque in ciò rassomigliasse al più astuto dei suoi fratelli, la bella sorella aveva, come Warwick, una fisonomia altera, benchè singolarmente franca e schietta nella sua imperiosa maestà.

Come lui aveva gli occhi brillanti ed un tremolio del labbro indicanti suscettibilità nervosa, ed impetuosità di umore.

L'odiosa moda dell'epoca, che invadeva tutte le classi dalla più alta alla più bassa, portava a fare un uso prodigo di colori e di cosmetici e di tutte le aggiunte immaginabili ad una spuria beltà.

Ciò si estendeva spesso anche agli uomini, e il più robusto guerriero non riteneva vergognoso il ricorrere a tali arti della *toilette* che il più vano bellimbusto moderno non si azzarderebbe mai di applicare.

Ma la Lady Bonville, orgogliosamente fiduciosa nella sua bellezza e di una purezza di mente che si ribellava alla meschinità dell'ammirazione cortigiana, costituiva una eccezione anche in ciò fra le dame della Corte.

Le sue guancie erano di una bianchezza marmorea; benchè un rossore occasionale attraverso la pelle trasparente, mostrasse che nella prima gioventù dovevano essere state rosee.

Quando stava quieta, nelle sue fattezze vi era qualche traccia di sofferenza, di una lotta, passata forse ma tuttora ricordata.

Se parlava però queste fattezze si animavano e abbagliavano, affascinavano e impaurivano l'interlocutore a seconda dell'impulso che ne muoveva l'espressione.

L'abbigliamento era conforme alla sua fama di donna altera e senza macchia. Enrico VI avrebbe potuto contemplare con santa gioia, il suo decoro matronale; il colletto ingemmato ascendeva fino al mento rotondo; le braccia erano nude soltanto fino ai polsi, dove si vedevano le vene azzurre attraverso una pelle bianca come neve; la capigliatura rossa cupa che, a quanto affermava la sua cameriera ricadeva, quando sciolta, fino ai piedi, era raccolta in un modesto e semplice cuzzolo sormontato da una corona che rivelava il suo grado.

La Lady Bonville avrebbe potuto stare a fianco di Cornelia come il modello di una giovane matrona di alta nascita, nella cui virtù l'onore dell'uomo poteva riposare tranquillo.

— Io vi comprendo, Monsignore — disse ella col suo brillante sorriso — e, come sorella di Lord Warwick ve ne sono grata.

— Il vostro amore per il gran conte prova che siete nobile abbastanza per perdonare — disse Riccardo maliziosamente — No, non mi guardate con quell'occhio irato, sapete che fra Hastings e Gloucester non vi sono segreti.

— Duca, il capo di una nobile casa ha il diritto di disporre della mano delle figlie; non so nulla in Lord Warwick che io debba perdonare.

Ma essa voltò la testa mentre parlava e una lacrima tremolò per un momento in quell'occhio altero.

— Signora — disse Riccardo, pieno di ammirazione — a voi lasciate che io confidi il mio segreto. Vorrei essere vostro nipote.

Quantunque per gli anni sia un ragazzo, il mio cuore batte fortemente come quello di un uomo, e batte per Anna.

— Sarebbe una splendida alleanza, perfino per la figlia di Warwick!

— Pensate davvero così? Allora siatemi amica e intercedete presso Warwick se egli si irrita a questa stupida festa dei Woodvilles.

— Ahimè! monsignore; voi sapete che Warwick non ascolta intercessori fra lui e le sue passioni.

Ma poi? Ammettiamo pure che egli sia offeso disprezzato, mistificato. Può egli mai ingiuriare la Casa di York?

Riccardo guardò con qualche sorpresa la bella interlocutrice.

— Può egli ingiuriare la Casa di York?... Io dico di sì — rispose egli bruscamente.

— Ma a quale scopo? Chi altro sarebbe posto sul trono?

— Se perdonasse ai lancasteriani? se...

— Non dite di più... non lo pensate neppure — esclamò la Lady Bonville, quasi fieramente. — Io amo ed onoro il mio bravo fratello, malgrado... malgrado...

Essa si arrestò un momento arrossì e proseguì rapidamente senza terminare la frase interrotta.

— Io l'amo come una donna della sua casa deve amare l'eroe che ne forma il vanto più orgoglioso.

Ma se, per qualsiasi rancore personale, bassa ambizione o umore impetuoso, il figlio di mio padre, Salisbury, potesse dimenticare che Margherita d'Angiò pose la testa grondante sangue di quel vecchio sopra la porta di York, potesse colle parole o cogli atti favorire la causa dell'usurpatore e sanguinario Lancaster io... io... Ma sono una donna! e non potrei che piangere la gloria di Nevile e Monthermer andata per sempre.

Prima che Riccardo potesse rispondere, il suono di istrumenti musicali e una processione di araldi e paggi che, che veniva dal palazzo, annunziò l'avvicinarsi di Edoardo.

Egli dunque prese la mano della signora de Bonville, la portò alle labbra ed esclamò:

— Possa la fortuna permettermi un giorno d'affrontare i nemici del conte, come suo figlio!

Feci quindi una graziosa riverenza, uscì inosservato dal giardino, scese nella sua navicella, che lo trasportò all'immenso edificio detto Castello di Baynard, ricostituito ultimamente, ma in uno stile barbaro che lo rendeva ancora più tetro e dove in quella epoca egli principalmente risiedeva insieme a sua madre una volta impareggiabile in bellezza, Rosa di Roby.

La signora di Bonville si fermò un momento che le bastò per ricuperare la compostezza dell'aspetto.

S'incamminò poi con passo grave, verso un gruppo di dame della Corte e il suo occhio notò con orgoglioso piacere che i nomi più alti della cavalleria e nobiltà inglese, comprendenti i parenti numerosi della sua famiglia, formavano un gruppo solitario in disparte dal resto, dimostrando col serio contegno e col mormorio sommesso come vivamente sentissero l'offesa fatta all'ambasciata di Lord Warwick colla visita del conte de la Roche, e come poco fossero disposti ad unirsi al sole sorgente dei Woodvilles.

Colà riuniti essi formavano una potenza, il cui malcontento avrebbe bastato a scuotere un trono più fermo di quello di Edoardo.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,30	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	16,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,20	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	10,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	6,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	23,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,3	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,20	14,3	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	23,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	18,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,49	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	22,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,53	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	22,16	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	'5,37	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,22	'16,25	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,9	18,2	18,25	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,19	9,14	10,40	'12,11	16,30	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	6,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,36

' Diretti.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri [illegible] Wirz, Lipsia.